SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 173
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-848

Sabato-Domenica 22-23 Luglio 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologia L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Respingendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze) L. 22 per linea cantate. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via S. Teresa, 7 (tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 9 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 3/1560.

UFFICIO VENDITA GIORNALI VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo il fallimento della campagna intimidatoria

Londra preparerebbe un vasto piano

per sottrarsi ai danni della politica di guerra

L'annuncio dato dalle ultime edizioni dei giornali - Offerte di collaborazione finanziaria e coloniale alle Potenze dell'Asse
I colloquî di sir Horace Wilson con il fiduciario di Goering

Londra, sabato sera.

Un piano britannico di pace esiste. Le voci che correvano da quasi due settimane, e che sono state da noi registrate la prima volta una decina di giorni or sono, voci intensificatesi nelle ultime 24 ore, sono confermate stamane da molti organi autorevoli.

Il Daily Telegraph, nella sua ultima edizione — e il fatto che in quelle antecedenti non si fosse nulla rivelato che le indiscrezioni sono trapelate a tarda ora di ieri sera — la Yorkshire Post e il News Chronicle dedicano all'argomento lunghe disquisizioni, dalle quali si desume che non si tratta ancora di un piano ufficiale, nè di una proposta, ma che l'Inghilterra ha compiuto passi per far conoscere alla Germania le sue intenzioni, lasciandosi aperte al contempo tutte le porte per ritirarsi in buon ordine, in caso di fallimento del tentativo.

Il "piano,,

Il piano — dicono — può essere così riassunto:

Se la Germania consentirà a limitare i suoi armamenti attuali e a convertire l'industria di guerra in industria di pace, l'Inghilterra farà un grosso prestito (secondo il *Daily Telegraph* di 1 miliardo di sterline, secondo il *News Chronicle* di 100 milioni di sterline) e contribuirà alla soluzione del problema coloniale, mediante l'istituzione di un condominio africano (al quale parteciperebbero sia l'Inghilterra che la Francia, sia la Germania che l'Italia) condominio che sarebbe puramente di natura economica e finanziaria, giacchè non modificherebbe la presente appartenenza politica dei vari territori del Continente nero.

Si ha ragione di credere che l'idea sia stata illustrata al dottor Wohltat, aiutante del Maresciallo Goering al Ministero tedesco dell'Economia, durante un colloquio che il dottor Wohltat ha avuto questa settimana con sir Horace Wilson, consulente finanziario del Governo britannico.

Sir Horace Wilson è una personalità di cui i giornali parlano raramente, ma la cui influenza è enorme, tanto che lo si considera l'eminenza grigia del Gabinetto e gli si attribuiscono le maggiori responsabilità per la politica estera praticata dal Primo Ministro Chamberlain nel corso dell'ultimo anno. Si ricorderà, ad esempio, come Wilson fosse stato mandato a Berlino nel settembre del 1938 a portare un messaggio di Chamberlain a Hitler e come egli avesse accompagnato il Primo Ministro a Berchtesgaden, Godesberg e Monaco.

Il Governo inglese non ha approvato il piano in parola, ma è informato della sua esistenza — affermano i commentatori — e l'idea direttiva è questa: che se verrà accettato dal Cancelliere del Reich, potrebbe essere accettato anche dal Governo e dal popolo di Gran Bretagna».

La Yorkshire Post, dal canto suo, commenta dicendo che sebbene esteriormente la politica britannica rimanga immutata, dietro le quinte delle reticenze ufficiali stanno avvenendo sviluppi molto significativi».

Perno di tutta l'iniziativa sarebbe poi, a detta del *Daily Telegraph*, il seguente: 1) l'Inghilterra ha fatto conoscere alla Germania la propria intenzione formalissima di non permettere che il Reich diventi padrone assoluto dell'Europa, onde qualsiasi tentativo tedesco di stabilire una supremazia germanica condurrebbe alla guerra, e la quale finirebbe con lo schiacciamento della Germania»; 2) l'Inghilterra inoltre avrebbe sottolineato che la gara attuale degli armamenti porterebbe al collasso finanziario di tutte le Potenze «e in primo luogo della Germania e dell'Italia»; 3) quindi l'accettazione di un piano che si propone di dare soddisfazione alle rivendicazioni economiche e coloniali dell'Asse dovrebbe apparire conveniente.

Un tasto stonato

In un solo punto del suo discorso il redattore diplomatico del giornale era citato tradisce l'atteggiamento di superiorità morale che gli inglesi continuano a mantenere anche in questo momento, in cui con l'annunciazione del piano rivelano di tenere una prova della serietà; ed è quando dichiara che l'esecuzione del piano stesso esigerebbe l'istituzione di un controllo internazionale sulla produzione bellica tedesca; una clausola questa che basterebbe da sola a far fallire a priori ogni tentativo di pacificazione, perchè la pacificazione non può aver luogo se non su basi di assoluta parità e non vi potrebbe essere parità se gli inglesi non si sottoponessero anche loro a un controllo internazionale.

Il Times è l'unico organo autorevole che non faccia menzione di queste voci, e che sostenga di avere il dottor Wohltat discusso con funzionari del Tesoro britannico soltanto in merito a questioni di minore importanza.

A detta del giornale, le voci hanno sorpreso più di tutti i Ministri. Ma è ben possibile che la stampa inglese sia stata orchestrata in questo modo a bella posta e che ci sia affidato al Times il compito di dimostrarsi scettico, allo scopo appunto di non conferire un carattere troppo ufficioso all'approccio compiuto da sir Horace Wilson.

Prima di concludere, si può fare un'altra osservazione ed è che le indiscrezioni sono state lasciate trapelare a tardissima ora della sera, forse per non influenzare il dopo-borsa. E si è probabilmente scelto il venerdì sera, perchè al sabato la borsa londinese rimane chiusa. Oggi si avrà la ripercussione delle notizie su Wall Street e lunedì, alla ripresa delle contrattazioni londinesi, si avrà probabilmente qualche sintomo dell'atteggiamento tedesco.

E' interessante notare pure che molti osservatori inglesi non erano riusciti a spiegarsi, giorni or sono, l'improvviso rialzo alla borsa di New York, in un momento in cui nessun fatto positivo che fosse di pubblica ragione sembrava giustificare l'ottimismo. Oggi in alcuni ambienti si fa osservare, non sappiamo con quanto fondamento, che l'America, e per essa l'ambasciatore a Londra Kennedy, abbia le mani in pasta in tutta la faccenda e che gli Stati Uniti abbiano compiuto un approccio diretto presso il dottor Wohltat.

L'iniziativa di Kennedy, il quale ha rapporti intimi nei circoli finanziari d'America, sarebbe stata nota a New York, in altre parole detti ambienti conoscerebbero il piano odierno non quello seguiranno le settimane scorse, secondo il quale l'America avrebbe dovuto essere una delle parti interessate.

G. S.

Siccome è precisamente in mistero di «aggressione indiretta» che i Sovietici seigono carta bianca, si prevede che il prossimo incontro anglo-franco-bolscevico — previsto per domani — sarà non meno negativo degli incontri precedenti.

Tanto più che i dirigenti di Mosca — alla stregua di quanto lasciano prevedere il loro organo parigino *l'Humanité* — sono irritatissimi tanto per la piega che prendono le conversazioni anglo-giapponesi a Tokio, quanto per le prospettive che presenterebbe la missione del tedesco dott. Wohltat a Londra.

I guerrafondai

La Mission Wohltat, di carattere economico-commerciale, avrebbe assunto un importante carattere politico, soprattutto per l'attenzione e l'interesse, particolari — si rileva a Parigi — con cui sono presiedute personalmente il signor Chamberlain, il quale sarebbe più che mai incline a non trascurare l'occasione di ristabilire relazioni amichevoli con la Germania.

Tali predisposizioni del Primo Ministro britannico non incontrano il favore della stampa francese, ufficiosa e giudeo-bolscevica; la quale non cessa mai di reagire contro ogni indizio di pacificazione. Pertinax, nel giornale parigino, dopo avere riferito che sir Orazio Wilson, consigliere del Foreign Office ha accennato ai vantaggi economici e finanziari che dovrebbero essere riservati alla Germania, in corrispettivo della sua rinuncia ad un'azione violenta a Danzica ed altrove, si allarma che tali progetti (i quali costituirebbero, secondo noi, il proverbiale piatto di lenticchie...) possano essere male abbozzati e divulgati prima che sia realizzata l'intesa con Mosca. Naturalmente per un servilismo del Cremlino tale cosa costituisce il colmo della imprudenza, per cui «v'è da temere che i Sovieti si irrigidiscano maggiormente nei confronti delle trattative in corso».

F. d. P.

Insinuazioni e menzogne

degli estremisti parigini

Il disappunto per l'insuccesso di Mosca e per la tattica diplomatica britannica

Parigi, sabato sera.

L'udienza accordata ieri dal conte Ciano all'Ambasciatore inglese viene molto rilevata dai giornali francesi, malgrado che non abbiano appoggio nelle sfere politiche di Roma che il colloquio doveva essere considerato un contatto di consuetudinaria cortesia, dopo il ritorno del nostro Ministro dalla Spagna. Tuttavia non si nascondono che la visita dell'Ambasciatore abbia offerto l'occasione di parlare dei varii problemi internazionali pendenti.

Mentre si ha ancora viva eco dei risultati morali e politici conseguiti dalla missione del conte Ciano in Spagna, viene accordata da vari giornali molta attenzione alle conversazioni che S. E. Dino Alfieri ebbe nei giorni scorsi col Führer e con varii Ministri del Reich.

Secondo il suo inveterato costume, l'*Oeuvre* si abbandona, a proposito delle suddette conversazioni, a delle innumerevoli fantasie e, per dare ad esse una parvenza di fondamento, ricorre, come di regola, al trucco dei dettagli.

Fantasie eccitate

Il suddetto giornale informa che il nostro Ministro della Cultura Popolare avrebbe trattato a Berlino dei seguenti argomenti:

1) Della propaganda contro l'Inghilterra.

2) Di una data azione di propaganda nelle zone di influenza britannica, di oltremare.

3) Degli accordi culturali, già completati a Vienna il mese scorso.

4) Del piano di propaganda concernente la crisi che sarà provocata dalla questione di Tunisi immediatamente dopo il regolamento della questione di Danzica.

Nella prosa, da vero romanzo giallo, della signora Taboulis, un largo posto è stato riservato ad un preteso Ufficio centrale italo-tedesco di propaganda, che avrebbe la sua sede a Vienna e che comincerebbe a funzionare con lo scoppio della guerra. Infine, Hitler e Mussolini si sarebbero messi d'accordo in relazione alla propaganda medesima per far trionfare le rivendicazioni italiane.

Per l'*Oeuvre* le rivendicazioni italiane sono principalmente: Tunisi e Malta. Circa Gibuti, la Corsica e Suez verrebbe proposto un arrangiamento, alla condizione che Londra e Parigi, cedendo sulle due prime questioni, si impegnassero a prendere l'arrangiamento medesimo in seria considerazione, in un prossimo avvenire.

Il giornale dichiara che da un rapporto Goebbels-Alfieri risulterebbe che la propaganda nel mondo arabo ha avuto un grandissimo successo, in conseguenza di che il Führer avrebbe deciso di ritirare dal mondo suddetto una parte degli agenti di propaganda dell'Asse, allo scopo di utilizzarli altrove.

Come si vede la collaboratrice dell'*Oeuvre* non è a corto di immaginazione.

Passando ad altro vi diremo, in base a quanto scrive *Pertinax* nell'*Ordre*, che da tre giorni il Governo francese a mezzo del suo ambasciatore a Londra, si sforza di ottenere l'adesione di lord Halifax e di Chamberlain alle ultime proposte sovietiche del 17 luglio. I signori Daladier e Bonnet sarebbero riusciti nel loro compito soltanto a metà.

Londra avrebbe consentito a Parigi di far procedere di pari passo a Mosca le conversazioni politiche e quelle militari.

Per contro, sul problema della «aggressione indiretta» il Foreign Office non avrebbe ceduto alle pressioni del Quai d'Orsay.

Nuovi probabili sviluppi dello scandalo marsigliese dei falsi certificati di riforma

Parigi, sabato sera.

Si ha da Marsiglia che — mentre continua l'inchiesta sulle gravi irregolarità scoperte all'ospedale di quella città, dove alcune infermiere sono state arrestate per appropriazione indebita ed altri delitti — lo scandalo dei falsi certificati di riforma scoperto circa un anno fa al distretto militare sembra debba assumere nuovi sviluppi. Il giudice istruttore, proseguendo l'inchiesta, ha interrogato lungamente il colonnello Sauvan, ex-capo dell'ufficio di reclutamento di Marsiglia, attualmente in ritiro.

Nell'annuale del 18 luglio

La risposta di Franco al messaggio del Duce

Roma, sabato sera.

Il Caudillo ha così risposto al messaggio inviatogli dal Duce all'inizio del quarto anno del movimento nazionale spagnuolo:

«Il Governo ed il Popolo spagnuolo con cordiale gratitudine contraccambiano il fraterno saluto del Governo e del Popolo italiano da Voi rivolto all'inizio del quarto anno del movimento di redenzione nazionale, rinnovandoVi l'attestazione della loro infrangibile amicizia, manifestata con tanto unanime entusiasmo in occasione della gradita visita del Conte Ciano.

«Personalmente sono lieto di cogliere questa occasione per ricambiare con profonda considerazione ed affetto i sentimenti espressi da V. E. e per formulare ancora una volta i fervidi voti per l'Italia imperiale e per il suo Duce».

Queipo de Llano Ambasciatore a Berlino?

Madrid, sabato sera.

I circoli politici della Capitale spagnola sono del parere che il posto dell'Ambasciatore di Spagna a Berlino avrà prossimamente un nuovo titolare. Non si ha ancora nessuna informazione circa tale movimento, ma i circoli bene informati pensano che non è impossibile che il generale Queipo de Llano sarà prossimamente nominato quale Ambasciatore di Spagna a Berlino.

Questi, infatti, è stato richiamato dalle sue funzioni di comandante militare della zona della due Siviglie e di ispettore generale del corpo dei carabineros, e ciò perchè è stato — secondo il comunicato ufficiale — adibito a «funzioni in un altro ministero». I circoli politici pensano che il generale Queipo de Llano è destinato ad «una carica estremamente importante ed importante».

Il generale Saliquet lo sostituirà come comandante della zona militare delle due Siviglie. Il richiamo del generale Queipo da Llano ha provocato grande sorpresa a Siviglia e la popolazione della città gli farà grandi manifestazioni di simpatia al momento della sua partenza da Siviglia.

Immenso parco presso Manchester preda delle fiamme

Danni per parecchie migliaia di sterline - E' esclusa l'opera dei terroristi irlandesi

Londra, sabato sera.

Nella ultima ora della serata di ieri un violento incendio è scoppiato nel parco di Trafford, nei pressi di Manchester, distruggendo in gran parte il parco e gli edifici in esso costruiti adibiti a magazzino. I danni sono ingentissimi ed ammontano a parecchie migliaia di sterline.

I vigili del fuoco hanno compiuto degli enormi sforzi per cercare di circoscrivere le fiamme ed a mala pena hanno potuto salvare l'edificio principale, dove ha sede l'abitazione del custode del parco.

Soltanto dopo cinque ore di sforzi, le fiamme potevano essere domate, ma il fuoco aveva ormai completamente distrutto il parco.

La polizia, accorsa sul teatro del disastro, ha iniziato immediatamente le indagini. Pare che anche questo sia un atto di sabotaggio dovuto all'opera dei terroristi irlandesi.

Dopo la mezzanotte è stato diramato un comunicato ufficiale da parte della stazione di polizia con il quale si esclude completamente ogni atto terroristico od azione dovuta agli appartenenti all'Armata repubblicana irlandese.

Si fa, però, notare che in questi ultimi giorni in polizia ha sempre diramato dei comunicati bollenti di smentita circa le responsabilità dell'Armata repubblicana irlandese, che sono infine risultati completamente falsi.

Il Duce presenzia alla chiusura

della Quadriennale d'arte a Roma

Il Duce, accompagnato dai Ministri Starace, Alfieri e Bottai e dal Consigliere nazionale C. E. Oppo, alla chiusura della Quadriennale

(*Telefoto da Roma a Stampa Sera*)

Roma, sabato sera.

Il Duce ha presenziato questa mattina, alle ore dieci, nel Palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, alla solenne cerimonia di chiusura della Terza Quadriennale d'Arte.

La presenza del Duce alla cerimonia ha voluto essere un ulteriore riconoscimento del brillante successo ottenuto dalla grande manifestazione artistica che, attraverso le sue varie edizioni, ha dato modo meglio di luce la possibilità degli artisti italiani nella calda ispirazione del clima storico del Fascismo.

Ricevuto sulla scalea del senatore conte di San Martino e dal consigliere nazionale C. E. Oppo, rispettivamente presidente e segretario delle Quadriennali d'Arte, il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, ha prima compiuto un rapido giro per l'esame del piano interiore della Mostra, quindi ha consegnato i premi assegnati per la pittura e la scultura agli artisti Sacchi e Rambelli.

Al termine della cerimonia, il Segretario del Partito ha ordinato il «Saluto al Duce», al quale è seguito un formidabile «A noi!» delle numerose rappresentanze di autorità, di artisti e giornalisti presenti.

Infine il Duce, alle ore 10,15, ha lasciato la sede della terza Quadriennale, facendo ritorno a Palazzo Venezia.

Il Duce presiede

il Comitato interministeriale per l'Autarchia

ROMA, sabato sera.

Il Duce, secondo quanto è stato annunciato, presiederà nel pomeriggio di oggi a Palazzo Venezia, il Comitato interministeriale per l'Autarchia.

Le udienze del Capo del Governo

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il senatore prof. Pende che Gli ha fatto omaggio della sua nuova opera sulla costituzione umana, sintesi basale praticamente italica e fascista della bonifica umana del Regime. Gli ha pure fatto omaggio del nuovo modello di libretto personale clinico dalla nascita all'età adulta.

Ampio rilievo inglese ai provvedimenti per l'Agro siciliano

Londra, sabato sera.

La grande portata storica e sociale delle decisioni del Duce relative alla riforma terriera in Sicilia si ripercuote con eco profonda negli strati operai e popolari di questo paese ove tanto si fa abuso di principii democratici, in qualunque maniera e con qualsiasi ipocrisia. La stampa illustra il provvedimento come espressione impressionante della politica mussoliniana per la elevazione del benessere delle classi lavoratrici. E il provvedimento si impone all'attenzione delle classi lavoratrici abbevarate ogni giorno di chiacchiere sulla democrazia e sulla sovranità popolare.

La stampa inglese non può nascondere il vasto significato del provvedimento che difatti viene descritto come rivoluzionario e della massima importanza.

I giornali vi dedicano lunghissime e particolareggiate corrispondenze da Roma in cui ricordando che la riforma fu già promessa dal Duce nel suo discorso di Palermo, illustrano la relazione Tassinari e affermano che la riforma è ancora più estesa e più radicale di quanto non si fosse preveduto prima.

Non trascurando l'aspetto politico del provvedimento il *Times* per conto suo, aggiunge che «la riforma terriera permetterà un graduale incremento della produzione agricola della Sicilia fino a raddoppiarla, e ciò particolarmente per il grano la cui produzione raggiunge già oggi i nove milioni di quintali». E continua dicendo che la maniera con cui è stato fatto l'annuncio di tale provvedimento suggerisce poi che esso è inteso come lo fu il discorso del Duce di qualche mese fa quando Mussolini si riferì all'Italia come a un paese assorbito nei preparativi dell'«E. 42», a dimostrare tanto all'opinione pubblica italiana quanto a quella mondiale gli intendimenti di pace del Duce.

I giornali bandistti popolari scrivono che «il Duce ieri ha affermato che i latifondi siciliani verranno privati dei loro caratteri feudale» e aggiungono: «ciascun contadino avrà il diritto di lavorare per proprio conto».

Un'importante realizzazione corporativa

Come si procederà

alla designazione delle qualifiche per gli impiegati dell'Industria

Roma, sabato sera.

Fra le due Confederazioni dell'Industria è stato raggiunto un accordo per la creazione di un nuovo istituto contrattuale destinato a facilitare la soluzione di tutte le vertenze a cui può dar luogo la assegnazione delle qualifiche impiegatizie.

Il testo del contratto mette in chiara luce l'importanza di questa nuova realizzazione, che si inquadra nei principi affermati dal Comitato corporativo centrale e dai più recenti contratti. In base a tale accordo, tra le due Confederazioni si è convenuto quanto appresso:

Art. 1. — In relazione agli articoli 1 e 3 del Contratto collettivo nazionale 5 agosto 1937-XV per gli impiegati dell'Industria, sono demandate all'esame di un collegio tecnico, disciplinato dalle norme che seguono, le eventuali divergenze relative alla appartenenza del personale, in base alle mansioni svolte, alle categorie di cui al detto contratto collettivo di lavoro. Il collegio tecnico è altresì competente ad esaminare le eventuali divergenze relative alla attribuzione della qualifica impiegatizia.

Art. 2. — Il collegio tecnico è composto in ogni Provincia di un rappresentante per ciascuna delle Unioni Provinciali degl'Industriali e dei Lavoratori interessate ed è presieduto da un ispettore corporativo, designato dal capo-Circolo competente.

Art. 3. — L'intervento del collegio tecnico sarà richiesto dalle organizzazioni territoriali competenti (Unioni Sindacali provinciali, Sindacati interprovinciali, ecc.).

Art. 4. — Comparse le parti avanti al collegio tecnico, questo deve cercare anzitutto di indurle ad un equo componimento. Se il componimento riesce, se ne forma verbale, sottoscritto dai membri del collegio e dalle parti. Esso ha valore definitivo e non è impugnabile. Se il componimento non riesce, il collegio tecnico dovrà, in apposito verbale, sottoscritto dai membri del collegio stesso, formulare sempre il proprio parere, indicando la categoria e la qualifica da assegnarsi all'interessato ed i motivi che hanno determinato detta assegnazione. Il collegio tecnico ha facoltà di procedere a quei sopraluoghi ed a quegli accertamenti che si rendessero opportuni. In ogni caso il collegio tecnico rilascierà copia autenticata del verbale a richiesta degl'interessati.

Art. 5. — Le parti sono concordi nel riconoscere che l'esperimento del tentativo di componimento che ha luogo ai sensi del precedente articolo 4 assorbe, a tutti gli effetti, quello stabilito dall'art. 5 del R. D. 21 maggio 1934-XII n. 1073, come presupposto dell'azione giudiziaria.

Art. 6. — Il presente accordo costituisce parte integrante del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli impiegati dell'industria, stipulato il 5 agosto 1937-XV, pubblicato il 6 settembre 1937-XV sul supplemento del Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni, fascicolo 180, allegato 1203, ed avrà la durata del contratto medesimo.

Il Duce presiede

il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio

Importanti deliberazioni per il potenziamento della piccola industria

Roma, sabato sera.

Il 20 corrente si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, con l'intervento dei Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e Foreste, delle Corporazioni e del Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato.

Fra le altre deliberazioni, la Commissione, accogliendo i voti recentemente espressi dalla Corporazione della Previdenza e Credito per il potenziamento della piccola industria ai fini autarchici attraverso il rinnovamento della loro attrezzatura tecnica, ha affermato l'opportunità di consentire che con la garanzia derivanti da uno speciale privilegio da istituire mediante apposito provvedimento legislativo, nonchè con le limitazioni di importo e di durata e con le modalità di ammortamento da stabilirsi dall'Ispettorato, sia data facoltà alle aziende del credito di compiere operazioni a medio termine a favore della piccola industria, restando riservato all'I.M.I. il compito di eseguire direttamente o a mezzo della propria sezione autonoma del Consorzio per le sovvenzioni sui valori industriali, le operazioni di maggior entità e di più lunga durata.

Lutze e gli Ufficiali della Milizia

Il generale Lutze si intrattiene al Reitsturtfold di Berlino con gli ufficiali della squadra ippica della Milizia prima delle prove dei cavalieri delle S. A. germaniche

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 22 luglio 1939)

TORINO	35	46	69	51	43
BARI	29	71	13	42	77
CAGLIARI	18	67	31	48	53
FIRENZE	53	86	87	8	65
GENOVA	37	33	72	24	30
MILANO	50	54	2	60	32
NAPOLI	43	7	1	74	53
PALERMO	38	74	39	69	47
ROMA	85	36	52	58	75
VENEZIA	21	17	36	28	64

Nel cielo e tra gli uomini

Questa sera Marte ci passa molto vicino

La distanza fra i due pianeti è di "appena„ 54 milioni di chilometri - Le preoccupazioni degli astronomi e un osservatorio motorizzato

Scorribanda notturna in collina

Il bellicoso Marte dà stasera una guardatina ai nostri affari e poi se ne va...

Or sono diciassette anni sulla faccia del nostro pianeta, la Terra, si puntarono molto da vicino gli occhi di un confratello di quella grande famiglia che ha nome e sistema solare» perchè appunto aduna attorno al Sole, maggior astro, alcuni sferoidi, grossi o piccini che navigano da milioni di anni in regolari orbite tracciate nell'infinito dello spazio.

Erano, gli occhi, quelli di Marte, pianeta e nume della guerra, il quale appunto allora s'avvicinò quanto più gli fu possibile — un cinquantaquattro milioni di chilometri appena — per certe sue constatazioni che molto lo riguardavano. Forse aveva sentito di quegli eventi che gli umani s'erano combinati qualche anno prima e v'è da pensare che sia rimasto... soddisfatto dei risultati. Dovette, anzi, convincersi d'essere arrivato in ritardo, poichè guai peggiori, nemanco egli — nume bellicoso — li aveva mai immaginati.

E se ne andò.

Tale, infatti, la sorte fissata da sei tre norme matematiche di questo pianeta nei nostri confronti: avvicinarsi con la sua orbita alla Terra ogni 15 o 17 anni e di poi allontanarsi fino ad un massimo di ben 388 milioni di chilometri.

Che ora il pianeta sacro alle imprese di guerra stesse nuovamente avvicinandosi non era — sembrò — neppur necessario che ce lo dicessero gli astronomi, ma tant'è; in virtù dei loro calcoli siamo sicuri che la giornata di maggior vicinanza fra i due astri è quella odierna. Il che vuol dire che stasera chi vorrà potrà — nubi permettendo — dilettarsi nell'osservare in cielo uno spettacolo tra i più interessanti: vedere cioè il grosso astro, la una grandezza maggiore del solito, levarsi in prima sera da sud-sud-ovest e salire nella gran volta del firmamento, per restarvi fin quasi all'alba.

Un consiglio

Gli astronomi intanto...

Ecco, un consiglio: nessuno pensi stanotte di bussare alla porta d'un astronomo, dilettante o professionista che sia. No, per quanto amico quello gli sia, per quali prove di squisita cortesia quegli abbia sempre dato, stasera amicizia e cortesia saranno per l'astronomo parole vane. Non cederà certamente ad alcuna lusinga, nè lascierà che un estraneo fiuti l'occhio alla lucida lente del suo telescopio.

Da più che tre lustri egli attende questa sera, non gli sfuggirà l'occasione. Poichè egli vi dirà che i suoi studi e calcoli qualche controllo», cioè tradurrà così la segreta speranza di fare una qualche scoperta.

Sì è che Marte è una gran fonte di studi per gli amatori delle cose sidoree. Grande poco più della metà della terra, non appena Galileo diede agli uomini il modo con il suo cannocchiale di uscire dall'empirismo e di fondare una scienza degli astri, fu soggetto di disturbati studi.

Nel 1636 l'italiano Fontana vi scoprì macchie verde-azzurro che trent'anni dopo il Cassini confermò con più precise osservazioni, fissando pure quali fossero i poli del pianeta. Nel 1840 W. Beer tentò di tracciare una prima carta planisferica di Marte e nel 1877 il sommo Schiaparelli iniziò il lavoro di triangolazione topografica della superficie dell'astro. Fu questo nostro scienziato che scoprì in Marte due elementi essenziali: primo, che il pianeta doveva essere circondato da un'atmosfera gassosa analoga a quella terrestre, secondo, che sulla superficie dell'astro v'erano tracciati dei solchi, da lui detti «canali».

Da allora in poi i romanzieri s'impadronirono di Marte e continuano tuttora a deliziarci coi più stravaganti racconti.

Gli astronomi, a lor volta, aspettano di quindici in quindici anni le notti come questa prossima. Il guardano, guardano, guardano.

Forse non hanno minor fantasia dei romanzieri; soltanto pensano che il più del romanzo potrebbe portare il loro nome, appiccicato alla notizia della «scoperta sensazionale».

Ecco la ragione per la quale qualche automobilista, correndo ierserа per le strade della nostra collina potè notare un'automobile rossa dalla quale era puntato verso il cielo un lungo strumento che non era una mitragliatrice antiaerea, ma un semplice e pacifico telescopio galileiano.

Nicolotti ed io, infatti, non ce l'eravamo sentita di andare a chiedere ospitalità ai dotti camerati dell'Osservatorio Astronomico del Pino, di violare cioè con profana curiosità il sacrario della scienza. Ci eravamo quindi fermati al bivio della stradicciola che devia dalla provinciale per Chieri e qui avevamo sistemato il nostro «strumento».

Ritorniamo il saluto

Ci perdonino le ombre erudite dei grandi astronomi... No, non siamo essere uno scherno, e se non vedemmo grandi cose, la colpa non fu tutta nostra. Si è che partimmo da Torino con cielo nero di nubi. Salimmo l'erta tra un baluginare di fari d'automobili e, finalmente, avviatomi quanto ci

Una mitragliatrice antiaerea? No, il telescopio della nostra spedizione astronomica in collina

sto pianeta nei nostri confronti: avvicinarsi con la sua orbita alla Terra ogni 15 o 17 anni e di poi allontanarsi fino ad un massimo di ben 388 milioni di chilometri.

Che ora il pianeta sacro alle imprese di guerra stesse nuovamente avvicinandosi non era — sembrò — neppur necessario che ce lo dicessero gli astronomi, ma tant'è; in virtù dei loro calcoli siamo sicuri che la giornata di maggior vicinanza fra i due astri è quella odierna. Il che vuol dire che stasera chi vorrà potrà — nubi permettendo — dilettarsi nell'osservare in cielo uno spettacolo tra i più interessanti: vedere cioè il grosso astro, la una grandezza maggiore del solito, levarsi in prima sera da sud-sud-ovest e salire nella gran volta del firmamento, per restarvi fin quasi all'alba.

Un consiglio

Gli astronomi intanto...

Ecco, un consiglio: nessuno pensi stanotte di bussare alla porta d'un astronomo, dilettante o professionista che sia. No, per quanto amico quello gli sia, per quali prove di squisita cortesia quegli abbia sempre dato, stasera amicizia e cortesia saranno per l'astronomo parole vane. Non cederà certamente ad alcuna lusinga, nè lascierà che un estraneo fiuti l'occhio alla lucida lente del suo telescopio.

Da più che tre lustri egli attende questa sera, non gli sfuggirà l'occasione. Poichè egli vi dirà che i suoi studi e calcoli qualche controllo», cioè tradurrà così la segreta speranza di fare una qualche scoperta.

Sì è che Marte è una gran fonte di studi per gli amatori delle cose sidoree. Grande poco più della metà della terra, non appena Galileo diede agli uomini il modo con il suo cannocchiale di uscire dall'empirismo e di fondare una scienza degli astri, fu soggetto di disturbati studi.

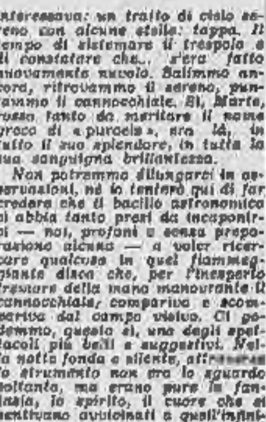
Nel 1636 l'italiano Fontana vi scoprì macchie verde-azzurro che trent'anni dopo il Cassini confermò con più precise osservazioni, fissando pure quali fossero i poli del pianeta. Nel 1840 W. Beer tentò di tracciare una prima carta planisferica di Marte e nel 1877 il sommo Schiaparelli iniziò il lavoro di triangolazione topografica della superficie dell'astro. Fu questo nostro scienziato che scoprì in Marte due elementi essenziali: primo, che il pianeta doveva essere circondato da un'atmosfera gassosa analoga a quella terrestre, secondo, che sulla superficie dell'astro v'erano tracciati dei solchi, da lui detti «canali».

Da allora in poi i romanzieri s'impadronirono di Marte e continuano tuttora a deliziarci coi più stravaganti racconti.

Gli astronomi, a lor volta, aspettano di quindici in quindici anni le notti come questa prossima. Il guardano, guardano, guardano.

Forse non hanno minor fantasia dei romanzieri; soltanto pensano che il più del romanzo potrebbe portare il loro nome, appiccicato alla notizia della «scoperta sensazionale».

Ecco la ragione per la quale qualche automobilista, correndo



Tra i pianeti, questi due giovani rivolgono piuttosto il pensiero a Venere pronuba...

interessava: un tratto di cielo sereno con alcune stelle: tappa. Il tempo di sistemare il treppiede e di constatare che... era fatto nuovamente nuvolo. Salimmo ancora, ritrovammo il sereno, puntammo il cannocchiale. Sì, Marte, rosso tanto da meritare il nome greco di «purpureo», era lì, in tutto il suo splendore, in tutta la sua sanguigna brillantezza.

Non potremmo dilungarci in osservazioni, nè lo tenteremo qui di far credere che il bacillo astronomico ci abbia tanto presi da incapontarci — noi, profani e senza preparazione alcuna — a voler ricercare qualcosa in quel fiammeggiante disco che, per l'inesperto trovare della mano manovrante il cannocchiale, comparisce e scomparisce dal campo visivo. Ci pensammo, questo sì, una degli spettacoli più belli e suggestivi. Nella notte fonda e silente, attraverso lo strumento non era lo sguardo soltanto, ma erano pure la fantasia, lo spirito, il cuore che si sentivano avvicinati a quell'infinito. E mille sentimenti sgorgavano dall'anima e infiniti ricordi tornavano al pensiero. Si sentiva la logica ragione che aveva accomunato nella fantasia degli antichi l'astro dal colore di fuoco con il dio della guerra. E meglio, con quel nume indipete cui in un primo tempo erano sacri i lavori dei campi e che soltanto più tardi prese le armi per difendere con la spada i frutti del solco fecondo. Poichè, certamente, fu così. Riguardando nel cielo, i nostri antichi dovettero notare come a quell'astro solo, così rosso in confronto degli altri — freddi e quasi senz'anima — si sarebbe potuto affidare la tutela delle messi e delle attività agresti. Così gli dedicarono riti primaverili (marzo era allora il primo mese dell'anno) propiziatori del raccolto. Ma poi, giura in quell'epoca d'ogni anno, si iniziavano le contese coi popoli vicini, con i predatori avidi di raccolti. E, nel nome di Marte, partivano gli armati a difendere i raccolti. A ottobre i vittoriosi portavano un cavallo da guerra in offerta di ringraziamento per l'impresa compiuta. In tal modo Mar-

te divenne nume della guerra. E il suo astro continuò nei secoli a passare e ripassare ogni tanti anni più prossimo alla terra. Così come avviene in questo luglio 1939.

Come lo vedemmo ieri sera, nel breve tempo che ci fu dato di scorgerlo in uno spazio libero da nuvolaglia. Poi, il grande sfarzo di brama si rinchiuse e, rinforzato il cannocchiale, discendemmo.

Lenta marcia a motore silente, per la tortuosa strada della Maddalene. Perchè disturbare la gran pace d'intorno?

Nicolotti guarda ancora in alto, vede un astro:

«Quale stella sarà, quale pianeta?» «Venere» rispondo, non perchè sia diventato così bravo in astronomia, ma perchè i fari dell'auto hanno folgorato nel loro fascio bianco una giovane coppia che, riposando ai margini della strada, parla d'amore...

E Marte, divinità bellicosa, da stasette ricomincia ad allontanarsi da noi.

Carmelo Oddone

(Disegni di *Nicolotti*)

Ricordate che...

LO STATO DIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	32	23	5
MILANO	49	30	36

IL SOLE sorge domani alle 5,3; tramonta alle 20,7. - **LA LUNA** sorge alle 13,9; tramonta alle 23,44. — Domani 23 ore 12,34 Primo Quarto della Luna.

ANNIVERSARI DEL 24. — Nascita di Simone Bolivar detto il Liberatore (1783); festa in Colombia, Panama e Venezuela.

L'OROSCOPO DEL 23. — Durante tutta questa giornata festiva si dovrà essere molto circospetti e frenare i nostri nervi perchè l'opposizione tra il Sole e Marte e discordanza lunari su Marte, Sole, Saturno e Plutone ci annunciano pericoli di tutte le specie: accidenti di viaggio, sanguinamenti, litigi, tradimenti, rotture di rapporti, ecc. - **DEL 24:** Alle ore 10,13 Mercurio sarà in discordanza con Giove e quindi per tutta la mattinata saremo circondati da un'atmosfera poco sincera e stravolevole ai nostri affari. Alle ore 13,15 il Sole formerà una quadratura con Saturno che annuncia contrattempi, depressioni ed indisposizioni. Però la serata sarà propizia all'arte e alla vita intima e sentimentale ma non dobbiamo fidarci delle nostre intuizioni.

MARIO BENATO.

I SANTI DEL 23. — S. Apollinare vesc. m.; S. Liborio vesc. - **DEL 24:** beata Ludovica di Savoia, vedova, figlia del beato Amedeo IX di Savoia, le

FUNZIONI DEL 23. — S. Anna (novena patronale); 17,45 predica, benedizione. — S. Lorenzo (festa di S. Anna a cura della Congreg. degli Architetti Comensi e Milanesi); 9,30 Messa solenne; 18,30 discorso, benedizione. — S. Trinità (festa di San Vincenzo); ore 20,30. - **LUNEDI' 24:** S. Cristina (solenne); 5 (solare); 10 Messa solenne; 17, panegirico della dal P. Pavero, benedizione impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo. — Madonna degli Angeli: inizio della novena titolare; 17,45 predica del P. Matteo G. M. C., benedizione. — S. Massimo: secondo giorno della Sa. Quarantore; ore 20,30.

La maschera antigas necessità vitale in caso di guerra

«La muraglia tonica» di Langemark (Ipres) mise fuori combattimento quindicimila francesi in otto minuti. L'attacco a gas sul San Michele mise fuori combattimento ottomila fanti in dieci minuti. Non esitiamo ancora la maschera antigas!

Nella battaglia del Solstizio, che fiaccò le armate austriache, un bombardamento chimico di centosettantamila proiettili di medio e grosso calibro, a base di aggressivi chimici di ogni genere, portò nelle nostre file la perdita di una cinquantina di combattenti. Avevano perduto o deteriorato la maschera antigas! Occorre di più per convincersi che la maschera antigas costituisce una necessità vitale per il caso di guerra?

Si sono sposati

Matrimoni celebrati il 21 luglio:

Condo Giuseppe, carabiniere, **Truchet Rafaela**, telefonista.

Dall'Agnol Angelo, meccanico, **Bollis Maria**, casalinga.

Bertolero Pietro, meccanico, **Volpe Francesca**, dolciera.

Trumpo Marcello, funzionario St., **Cattino Irma**, insegnante.

Perghetta Luigi, augustatore, **Derato Vittoria**, sarta.

Sono nati

Nascite trascritte il 21 luglio:

Pastore Cecilia, Cattei Giovanni, Pompeo Carola, Bertaci Italo, Carroli Giovanna, Allara Federico, Negri Benito, Procopio Felice, Tumbietti Paolo, Staffonino Riccardo, Grassi Yolanda, Anelli Monti Annamaria, Alliberti Gianfranco, Lanfranco Teresa, Lombardi Rosanna, Marcio Giancarlo, Avidano Marisa, Bianchi Alessandro, Zanon Piero, Vigna Giulio, Angrisani Ada.

IN CUCINA E IN CASA

BODINO DI CIOCCOLATA. — Stemperare in 5 decilitri di latte 60 grammi di cioccolata di ottima qualità e mettere al fuoco; al primo bollore aggiungere 50 grammi di zucchero e qualche biscotto savoiardo o di Novara fatto a pezzetti minuti. Rimestare di tanto in tanto e, dopo cottura di mezz'ora, passare al setaccio. Lasciar raffreddare e finalmente aggiungere tre uova intere fruttate, profumate alla vaniglia. Versare in uno stampo foderato di zucchero liquefatto e cuocere a bagnomaria. Deve essere servito freddo.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il ritorno del Federale da Roma

Ha fatto ritorno questa mattina da Roma il Segretario Federale che ha partecipato alle prove sportive che si sono svolte nella capitale tra i gerarchi con a capo S. E. il Segretario del Partito. Alle gare di salto radente il Federale non ha potuto prendere parte perchè durante un salto di allenamento si è prodotto una contusione periostale alla gamba destra per fortuna di lieve entità, ma tuttavia tale da rendere impossibile una sua ulteriore partecipazione, come attivamente aveva fatto nelle precedenti gare, alla simpatica competizione sportiva.

Concerto bandistico in piazza San Carlo

In regolare svolgimento del ciclo dei concerti bandistici, organizzati e offerti al pubblico dal Dopolavoro Provinciale, si rende noto che stasera, alle ore 21,15, in piazza San Carlo, avrà luogo il 4.o della serie. Esso avrà luogo a cura della Banda del Dop. Rionale «Amor Mercatali» con scelto

La corrispondenza ai militari durante le grandi esercitazioni

La Direzione delle Poste e del Telegrafi avverte che, in occasione delle prossime grandi esercitazioni dell'Armata del Po, le corrispondenze indirizzate ai militari che vi prenderanno parte dovranno portare, nell'indirizzo, il cognome, nome, grado del destinatario, seguito dal reparto al quale egli appartiene (reggimento, battaglione, compagnia, reparto autonomo, o comando) e in luogo della destinazione, l'indicazione generica «Grandi Manovre».

Il servizio postale sarà limitato alle corrispondenze ordinarie, raccomandate, ed ai vaglia ordinari e telegrafici, emessi nel Regno, entro il limite massimo di lire cento. Per i telegrammi e vaglia telegrafici, dovranno compilarsi gli indirizzi come per le corrispondenze. La indicazione dell'ufficio telegrafico di destinazione aggiunta alle altre già accennate, anzichè facilitare, l'inoltro, ne provocherebbe il ritardo.

La festa della Beata Ludovica di Savoia

La Beata Ludovica di Savoia sarà ricordata dalla liturgia della Chiesa torinese il prossimo lunedì 24. Ella figlia del Beato Amedeo di Savoia, le cui spoglie mortali si venerano nel Duomo di Vercelli, sposata alla nobile vedova giovanissima ed allora si diede fervidamente alla vita di grande pietà, si fece francescana e si distinse per lo spirito di carità che la portava a sollevare i poveri e gli ammalati. Quale religiosa spiccò per molte virtù claustrali, morì nel 1503. Gregorio XVI la beatificò ed approvò il culto per gli Stati Sardi.

Nella chiesa della Madonna degli Angeli

Sta per iniziarsi il ciclo di funzioni preparatorie alla festa patronale della Perpetua. Esse ricorrerà il 2 agosto. A partire da lunedì di sera, ogni giorno, alle ore 17,30, una speciale predicazione tenuta dal Padre Lettore Matteo, cappuccino; dopo il discorso ci sarà la benedizione eucaristica. Al mattino Messa ad ogni ora fino alle dieci. I parrocchiani della Madonna degli Angeli si preparano così alla bella festività.

Un Concorso per funzionari dell'Opera Combattenti

La Prefettura comunica:

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha indetto un concorso per esami a venti posti di sottocapo tecnico agrario di 2.a classe nel personale a contratto a tempo indeterminato dell'Opera Nazionale per i Combattenti. Gli aspiranti devono far pervenire all'Opera Nazionale per i Combattenti, via Uipiano 11, Roma, non più tardi delle ore 12 del giorno 31 luglio 1939 i prescritti documenti. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Prefettura, Divisione III».

Serata dopolavoristica del dilettante

Per originale iniziativa del Dopolavoro Rionale «Dario Pisa», avrà luogo stasera il 1.o spettacolo della serata dopolavoristica del dilettante». Esso avrà inizio alle ore 21 precise, al Teatro all'aperto della Casa della G.I.L. in corso Tassoni, e comprenderà varie originali esibizioni di musiche caratteristiche, di parodie, di sfilate, ecc. L'ingresso (L. 2) varrà anche come scheda per la votazione e le classifiche degli esecutori, riservate al giudizio del pubblico.

Campeggio alpino dopolavoristico

Il Dopolavoro Provinciale comunica che sta per iniziarsi il 3.o turno al suo campeggio estivo alpino alle Ripette (Balme, Valle d'Ala). Esso comincierà domenica 23 corrente e avrà termine il 30 luglio p. v. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale (corso Vitt. Eman. 73). La quota totale del turno è fissata in L. 100, tutto compreso. Il viaggio da Torino a campeggio si effettua in torpedone al prezzo complessivo di L. 24 (andata e ritorno).

Fiocco rosa in casa di un collega

La famiglia del camerata Guido Piazza, redattore de «La Stampa», è stata ieri sera allietata dalla nascita di una bimbetta che si chiamerà Giulia. La neonata e la giovane mamma godono ottima salute. «Stampa Sera» porge i suoi più vivi rallegramenti al collega Piazza e alla sua gentile signora Gabriella, mentre augura alla piccola Giulia il più lieto e sereno avvenire.

La Tizianella ha avuto il secondo maschietto

La leggiadra Tizianella, la vivandiera dalla cupree chiome, alla cui nascita i giornalisti e gli artisti torinesi si riunirono ogni giovedì, ha dato alla luce un bel maschietto, il secondo, cui è imposto il nome di Giorgio. E la serie, naturalmente, non è finita. I «giovedì» hanno inviato il tradizionale fiocco. Agli sposi felici rallegramenti vivissimi.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 23,4
MINIMA	+ 16,2
Pressione barometrica	737.1
Umidità	18%

Per gli impiegati dell'industria

Ecco i minimi di stipendio mensili fissati per gli impiegati dell'industria della nostra provincia secondo il contratto integrativo firmato ieri.

1ª categoria - Impiegati di concetto con funzioni direttive, dai 21 anni compiuti in poi:
Tecnici: uomini e donne L. 1650
Amministrativi: uomini e donne L. 1650

2ª categoria - Impiegati di concetto da 21 anni compiuti in poi:
Tecnici: uomini L. 1210; donne L. 968
Amministrativi: uomini L. 1210; donne L. 968
Dai 18 anni compiuti ai 21:
Tecnici: uomini L. 770; donne L. 715
Amministrativi: uomini L. 770; donne L. 616
Di età inferiore ai 18 anni:
Tecnici: uomini L. 495; donne L. 462
Amministrativi: uomini L. 495; donne L. 440

3ª categoria - Impiegati d'ordine dai 21 anni compiuti in poi:
Tecnici: uomini L. 825; donne L. 770
Amministrativi:
Gruppo A) uomini L. 825; donne L. 660
Gruppo B) uomini L. 660; donne L. 506
Dai 18 anni compiuti a 21:
Tecnici: uomini L. 632; donne L. 440
Amministrativi: uomini L. 462; donne L. 407
Di età inferiore ai 18 anni:
Tecnici: uomini L. 341; donne L. 330
Amministrativi: uomini L. 341; donne L. 308

Appartengono al Gruppo B) gli impiegati d'ordine d'ambo i sessi adibiti a mansioni che, all'infuori dei normali requisiti generici di qualifica, non richiedono preparazione esperienza o pratica d'ufficio particolari.

Le nostre manifestazioni

Mille gitanti di "Stampa Sera„ domani a Finale Ligure

L'attraente programma della giornata - L'orario dei due treni popolari

Siamo giunti alla vigilia della gita sulla Riviera indetta dal nostro Giornale a Finale Ligure, in occasione della «Sagra delle Pesche». Più che una gita sarà, quella di domani, una grande giocosa festa in riva al nostro azzurro mare, nell'incanto della Riviera fiorita piena di sole e di movimento, una festa vissuta in una delle più ridenti località della Liguria, famosa per le sue bellezze naturali e per la sua gentile ospitalità. Finale preparerà ai mille gitanti di Stampa Sera, come già altre volte, accoglienze festose.

La giornata si annuncia delle più liete e i gitanti, nel breve tempo che trascorreranno in Riviera, non avranno certamente da annoiarsi. Il programma della manifestazione, allestito da Stampa Sera in concorso con l'Azienda Autonoma Stazione di soggiorno di Finale Ligure, è congegnato, infatti, in modo da non lasciare, diremo così, delle ore grigie. A tutto è stato pensato al fine di offrire un soggiorno quanto più attraente e gradito. Delle gare di nuoto, che spiccheranno alle ore 10 il programma della giornata, alla Sagra delle pesche, che avrà luogo alle 14 sul ballissimo viale delle Palme, alle gare di ballo, in numero di tre, al grande concerto pubblico del Corpo bandistico del Dopolavoro Piaggio, avrà un seguito di attrattive una più ghiotta dell'altra.

Com'è noto, durante la «Sagra delle pesche», verrà distribuito ad ogni gitante un cestino contenente pesche ed altra frutta del Finale ed un oggetto-ricordo della città. Ma la festa non si esaurirà con questa gentile offerta; dieci cestini, infatti, scelti a caso, conterranno, oltre alla gustosa frutta, un buono-regalo che darà diritto ad entrare in possesso di attraenti premi, tra i quali sono un orologio-cronometro di gran marca, un elegante frusta in tartaruga per signora, un servizio di toletta e dei oggetti artistici in maiolica ligure, offerti dall'Azienda autonoma Stazione di soggiorno. Altri premi, come già s'è detto, sono riservati poi alle prime tre coppie classificate nelle tre gare di balla negli stabilimenti Boncardo, Lido di Finale e Ondina e ai primi tre classificati nelle gare di nuoto maschili e femminili.

I gitanti, inoltre, potranno abbandonarsi alla gioia di un bagno presso lo stabilimento Boncardo, dietro pagamento di L. 2 per persona. E' necessario però essere provvisti di costume. Nei ristoranti, dietro presentazione del biglietto di viaggio, sarà accordato uno sconto del 20 per cento sui prezzi. Per chi lo desidera, alle ore 9,30, nella magnifica basilica di S. Giovanni Battista, sarà celebrata la Messa.

All'arrivo a Finale i dirigenti della comitiva ed una rappresentanza dei gitanti deporranno una corona d'alloro sul monumento ai Caduti che sorge nel Viale delle Palme e che è ornato dei cannoni austriaci catturati a Vittorio Veneto e da S. E. il Maresciallo Caviglia offerti alla città natale.

Rispettiamo, per opportuna norma dei gitanti, l'orario dei due treni popolari:

Treno giallo: Partenza Torino ore 4; arrivo Finale 7,33. Partenza Finale 18,36; arrivo Torino 22,5. — Treno azzurro: Partenza Torino ore 8,17; arrivo Finale 9,33. Partenza Finale 21,5; arrivo Torino 0,37.

Sono ancora disponibili alcuni posti del treno giallo. Occorre dunque affrettarsi ad acquistare i biglietti presso il nostro Ufficio organizzazioni, in via Roma.

* *

Per i due treni funzionerà domattina un servizio tranviario speciale che per il primo convoglio (giallo) partirà dal capolinea alle ore 3,25 e per il secondo (azzurro) alle 4,25. Eguale servizio è assicurato per il ritorno del treno azzurro, con partenza alle 1,5 da Porta Nuova.

Automobilisti!

cedete il passo a chi proviene dalla vostra destra.

Verrà ripetuta mai abbastanza la necessità dell'osservanza dell'articolo 29 del Codice Stradale che impone ai veicoli di dare la precedenza ai similari che provengono dalla loro destra. Se questa norma venisse rigorosamente osservata non vi è dubbio che numerosissime sciagure sarebbero eliminate. Senonchè... verba volant et...

Quanto è accaduto ai protagonisti della vicenda finita nell'aula della quinta Sezione della nostra Pretura dimostra ad evidenza le conseguenze della inosservanza della legge. Ad un crocicchio in borgo San Paolo un autofurgone della ditta Giusti veniva urtato nella parte sinistra dall'automobile Balilla guidata dal suo proprietario Alfredo Sclarandi il quale sosteneva che il primo avrebbe dovuto dargli la precedenza. L'urto fu grave di conseguenza per l'autofurgone che tra l'altro ebbe rovinate le batterie elettriche. Il palleggiamento delle responsabilità portò i due autisti in Pretura, ferrati di argomentazioni e di testimonianze.

— Non solo non sono tenuto a pagare i danni della ditta Giusti — disse lo Sclarandi — ma ho invece diritto a farmi rifondere quelli sofferti dalla mia macchina.

— Doveva darmi la precedenza che mi competeva di diritto e di fatto anche perchè ho impegnato prima io il crocicchio — ribattè l'altista dell'attrice.

La contrastanti test prospettate a patrocinate dall'avv. Bertino per lo Sclarandi e dall'avv. Biancato per l'autofurgone, indussero il pretore comm. avv. Guido Castoldi ad ordinare l'audizione dei testimoni dopo di che ha emanata la sua sentenza. Il valoroso magistrato dopo di aver premesso che in caso di scontro fra due autoveicoli la presunzione di colpa fa carico su entrambi i conducenti quando ambedue le macchine abbiano subito danno, esaminia se i conducenti hanno o meno vinto tale presunzione. Attraverso la disamina e l'apprezzamento delle prove testimoniali il Pretore avv. Castoldi conclude che la colpa deve attribuirsi interamente allo Sclarandi per non aver data la precedenza al veicolo sopraggiungente dalla sua destra. Il quale, a norma di legge, approssimandosi al crocevia, aveva mantenuta la propria mano destra non solo ma aveva notevolmente rallentata la propria velocità, tanto che ebbe ad arrestarsi sul punto dell'investimento. Lo Sclarandi invece e per sua stessa confessione, procedeva ad una velocità di 40-50 chilometri orari, che però il Pretore ha aumentato essendo cosa naturale ed umana che chi cerca la propria difesa possa esagerare nel dichiarare minore dell'effettiva la propria velocità e nel voler far credere all'opposto superiore quella dall'altra parte».

L'Alfredo Sclarandi è stato pertanto condannato al risarcimento dei danni causati e per ora anche al pagamento delle spese giudiziali fin qui occorse in lire 638. Per l'accertamento dei danni verranno sentiti i testi.

L'aggressore del farmacista di corso Vittorio è stato arrestato

Si tratta di un pregiudicato recentemente scarcerato

Le indagini esperite da funzionari ed agenti della Squadra Mobile, sotto la personale direzione del Questore grand'uff. Giuseppe Murino, riguardo al tentato omicidio, a scopo di furto, in danno del dott. Aldo Signorile, aggredito la notte dal 2 al 3 corrente nella farmacia Bonisconiro, in corso Vittorio Emanuele, sono state coronate da successo. E' stato infatti identificato ed arrestato tale Giuseppe Battista Buonengo fu Angelo, di 38 anni, elettrotecnico senza fissa dimora, pregiudicato, dimesso recentemente dal carcere (25 giugno) a seguito di una grave condanna per furto con effrazione. Sul conto del Buonengo — fallito l'alibi che egli presentò per giustificare dove aveva passata la notte dal 2 al 3 corrente — sono stati raccolti gravi elementi di responsabilità a carico, come il riconoscimento in fotografia da parte dell'aggredito.

Le condizioni del dottor Signorile, che è ricoverato al Mauriziano, sono molto migliorate e l'ammalato, che in questi giorni si è alzato per le prime volte dal letto, è avviato verso la guarigione.

E' deceduto il prof. Pascutti rimasto per 30 ore nel bagno dove era stato colto da grave malore

Sembrava, nel pomeriggio di ieri, che il prof. Ettore Pascutti — il quale, come è noto, era stato colpito da grave malore nel bagno, dove era rimasto per 30 ore consecutive, essendo solo in casa — si avviasse ad un miglioramento e lo dimostrava tanto con la moglie che lo assisteva quanto col figlio, col quale parlava lucidamente facendo propositi di attività. Invece poco dopo la mezzanotte, quando i suoi famigliari s'erano da un po' ritirati la giornata s'avvide che le condizioni del prof. Pascutti andavano rapidamente peggiorando e ne dava l'avviso.

Infatti nella notte il prof. Pascutti spirò: l'emiplegia che lo aveva colto mentre stava per entrare nel bagno non s'era in alcun modo risolta, mentre gli lasciava abbastanza disponibilità per l'altra metà del corpo non colpita e dopo due giorni il professore aveva ripresa la conoscenza e l'uso della parola.

La morte lo colse nelle prime ore di questa mattina mentre nessuno l'avrebbe potuta prevedere. Da Zoagli ove si trovava per i bagni era tornato il figlio quattordicenne che potè ancora per poco trattenersi con suo padre.

La frattura di due costole in un incidente stradale

Alcune sere or sono, il meccanico Pietro Sommo, di 41 anni abitante in via G. Ricci 5, mentre percorreva in moto via Barbaroux, veniva investito da un'auto sconosciuta di cui si è potuto accertare soltanto che il guidatore pare abiti in via Cottolengo 32. Stamane i sanitari del San Giovanni, dove l'infortunato era ricoverato, dopo gli esami radiologici, ai sono pronunciati sulla prognosi e il Sommo è stato giudicato guaribile in 50 giorni avendo riportato nell'incidente la frattura di due costole.

Spazzino municipale urtato dal tram

Alle ore 10 di stamane veniva medicato all'Astanteria Martini per frattura della gamba destra, e giudicato guaribile in 30 giorni, lo spazzino municipale Paolo Pescatore di Carlo, di 32 anni, abitante in via Pietro Micca 20.

Lo spazzino stava conducendo a mano il cavallo, accanto al proprio carro per la raccolta della spazzatura, in via Pianezza, quando, all'altezza dello stabile n. 31 veniva urtato e gettato al suolo da una vettura tranviaria della 13ª linea, guidata dal manovratore Guido Taschieri.

Madre e figlio investiti da un'automobile in corso Vittorio Emanuele

Ieri sera, in corso Vittorio Emanuele, angolo via Costanzo Ciano, l'automobile targata n. 83771-TO, investiva la trentatreenne Amalia Antoniotti di Giuseppe, abitante in corso Moncalieri 223, e il figlio Sergio, di 6 anni, che la donna teneva per mano.

All'ospedale San Giovanni, dopo le cure del caso, venivano a figlio sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 15 e 8 giorni.

ARRESTI

Squadra Mobile: Annibale Tumiotta fu Alessandro, perchè colpito da ordine di carcerazione.

1.a Legione Milizia Contraerea. — Domani ore 8,30, adunata 66.a e 83.a Manipolo Mitraglieri, c. s., Caserma «Italia», corso Peschiera 110.

Segnando la Cronaca

da BIANCHI OMBRELLONI PER GIARDINO e tavoli in ferro e vimini

per la imminente vita all'aperto. Ricchi assortimenti. Novità. Ingresso libero dalle vie XX Settembre e Viotti

NON E' VERO

che i tessuti siano cari, per convincervi di questo, occorre che oggi in occasione del sabato fascista vi rechiate a visitare i Magazzini S. Carlo in Torino, via Lagrange 9 ang. via M. Gioda ove si svolge sempre con crescente successo la

LIQUIDAZIONE PER CHIUSURA

causa grandi restauri.

Troverete meravigliosi tessuti in ricchi assortimenti a prezzi di realizzo. Tali eccezionali prezzi sono praticati allo scopo di vendere tutti i tessuti esistenti e poter così avere i locali liberi al più presto.

Approfittate di questa rara occasione per acquistare tessuti per signora e per uomo, sia per la campagna che per la montagna, sia per il mare che per passeggio, tutto a metà prezzo del loro valore.

da BIANCHI VALIGERIA

delle migliori Case; dall'articolo corrente a quello sceltissimo. Necessari, borse per spiaggia, borse per regali. Le recenti creazioni.

BAULI

bauli armadio di ogni tipo a prezzo. Thermos, stoviglie infrangibili, agabelli e tavoli pieghevoli per merende all'aperto, ecc. ecc.
Via XX Settembre - Via Viotti

DICHIARAZIONE

La distinta signora Anna Berra vedova ing. Accattino, già vedova Lagorio intende precisare che il suo primo marito Edmondo Lagorio era figlio e fratello di alti magistrati genovesi.

da BIANCHI GIOCATTOLI ESTIVI

e sportivi, altalene, carrozzine per bambini, sedie a sdraio, ombrelloni, tavolini laccati, agabelli e tavoli per merende in eleganti valigette. *Bauli, valigeria, ghiacciaie.*
Via XX Settembre - Via Viotti

CONTRO LA SETE

un *kefir* od un *yoghurt D. S.* rinfrescanti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Ore 21,15: Riv. Testar «Cose che si dicono» di Bel Ami.
MAFFEI: O.a Riv. Gioconda da Vinci: ore 17 e 22: «Ho perduto la bussola».
GIARDINO DANZE MODA Ore 21 tratt.
GAY DANZE: ore 21: C. Moncalieri 82.
Rossi Pagoda Valentino: 17 e 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE (Pile 5): Ore 21.
FREJUS ESTIVO: Grande Riv. Reiner.
CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

TEATRI: Spettacoli di domani

MICHELOTTI: 16 e 21,15: Riv. Testa: «Cose che si dicono» di Bel Ami.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «4 ragazze coraggiose».
BALBO 2 film: 1° «Eroe della Pampa»; 2° «Splendore» M. Hopkins. Dop. 1,05.
STATUTO 2 film: 1° «

Gli uomini di Adelina Patti

La cantante s'innamora del barone Cederström massaggiatore in un albergo di San Remo

Dopo la dolorosa morte in esilio di Nicolini
L'assidua corte di un banchiere multimilionario
Le carezze di Olaf Rudolf, nobile decaduto

VI.

Mandato in esilio dalla moglie, per non essere sempre vicino e facenti agli occhi il marito ammalato, il povero tenore Nicolini non sapeva darsi pace: mai come allora quando dovette rinunciare ad Adelina Patti sentì così fortemente la sua mancanza. Malgrado l'età, o forse anche per effetto di questa, Nicolini fu allora più che mai preso nei lacci della sirena dalla voce d'oro, della sirena, al viso perlato della quale la folta chioma, già nera come l'ala del corvo, ed ora divenuta tizianesca, dava una nuova irresistibile, fridente alla imminente cinquantacinquesima primavera.

Dovunque si trovasse, Nicolini mandava ogni giorno ad Adelina un telegramma con parole di profonda incontenibile passione, esprimendo la speranza di guarire e di tornare presto a Craig-y-Nos per continuare la felice sua vita presso di lei. La Patti rispondeva qualche volta all'innamorato marito, ma non aveva certo alcun desiderio del suo ritorno: lo consolava di buone parole e lo consigliava a cercare altri paesi ed altre cure che avrebbero potuto guarirlo: andare, andare lontano, nelle stazioni dove le acque curano e guariscono i mali di fegato e di stomaco. E Nicolini, dolente per la lontananza della sua duettante, va a Montecatini dove trova anche Giuseppe Verdi che ogni anno vi si reca, va a Chianciano, va dappertutto ove gli dicono che vi sono acque buone per guarire il male di fegato: ma ogni cura è inutile, e la lontananza della diva è un'aggravante.

Vedova a 55 anni

Nel gennaio del 1886 Ernesto Nicolini si trovava a Pau, nei bassi Pirenei, la patria di Bernadotte: forse aveva ancora qualche illusione, ma la mattina del 13 gli la tolse, poichè un attacco violento del male lo uccise in breve ora.

Non vi furono certamente lunghi pianti nè molto lutto: Nicolini si era ricordato dalla Patti nel testamento, lasciandole duecentomila lire: il resto, e cioè un milione in cifra tonda lo lasciò ai suoi cinque figli, poichè la moglie divorziata, l'ex cavallerizza, era già morta. La Patti però, corse a Pau all'annuncio della morte, fece trasportare la salma di Nicolini dandole onorata sepoltura nel villaggio di Craig-y-Nos, poco lontano dal castello, nel quale per qualche mese non si diedero ricevimenti e concerti e fu invece celebrato dal cappellano qualche messa funebre.

La Patti coi suoi cinquantacinque anni e coi suoi parecchi milioni, suscitava ancora molte ammirazioni ed aspirazioni extra artistiche. Le conoscenze ed amicizie altissime favorivano le dimostrazioni sentimentali a suo riguardo: tre mesi dopo la morte di Nicolini vi fu chi le domandò in moglie e questa domanda non era suggerita dal milionario possesso della diva. Si trovava in riviera e non potè non sentire le attenzioni di lei la faceva segno il barone Rotschild, il lord barone Nathan Mayer Rotschild capo della banca di Londra, che aveva tre anni più di lei.

Egli aveva frequentato i ricevimenti e gli spettacoli di Castel-

Il barone Cederström

lo di Craig-y-Nos: non era brutto, aveva i titoli di lord e di barone; sapeva che la Patti ci teneva a restare nelle file della nobiltà ed a continuare la sua vita brillante e movimentata. Un giorno di maggio il barone Rotschild fece formalmente domanda alla Patti di condurla in sposa. La diva non si riservò neppure di pensarvi un poco e rispose nel momento che non poteva acconsentire. Il pretendente non le era simpatico e la parve troppo vecchio, a 58 anni, per esso che ne aveva 53 ma si sentiva giovane di spirito e vigoroso di membra, desiderosa ancora di soddisfazioni sentimentali e passionali.

Sapete di no e non se ne parlò più. Il barone Rotschild rimase piuttosto male e cessò di frequentare il castello. Adelina aveva posto, forse, già gli occhi su qualche altro. Quando nell'alta società si seppe che la Patti aveva rifiutata l'offerta di matrimonio del ricchissimo banchiere, vi fu qualche sussurro: e si pensò pure che doveva esservi di mezzo qualche altro uomo. La Patti non era donna da accontentarsi delle nobilissime soddisfazioni ideali soltanto dell'arte: Nicolini era stato dapprima ammalato, poi era morto: la vedovanza le doveva pesare e com'era possibile ch'ella non cercasse di consolarsi? E come poteva rifiutare un lord, un barone, un multimilionario, adatto alla sua età ed alle sue condizioni?

Potevano dunque avere qualche fondamento le voci, lievissime, mormorate a mezza voce, sfogliate a tronchi, che Adelina non adegnas-

Il debole del Presidente

La scena si svolge a New York.

Attori: il Presidente degli Stati Uniti, Franklin Delano Roosevelt; Jacob H. Schiff corifeo della finanza americana, duro d'orecchio; Oscar S. Strauss, segretario al ministero del commercio; altri che non parlano.

Scenario: un banchetto in onore dei tarzo personaggio.

Paria Roosevelt: «il signor Strauss era mio segretario al ministero del commercio. Lo avevo scelto a questo posto perchè volevo che vi fosse il più capace. Nessuna considerazione di religione o di nazionalità mi ha guidato nella scelta. Per me, fosse stato italiano o francese, tedesco o inglese, cattolico o ebreo, era la stessa cosa: io non gli ho chiesto le sue opinioni politiche. Quel che volevo era un segretario di prim'ordine: l'ho avuto. Ed è dimostrato che la mia scelta era buona».

Jacob H. Schiff, duro d'orecchio, che non ha sentito bene il «toast» presidenziale e che dice quel che sa: «Sono proprio contento di aver avuta la mia parte nella nomina del segretario. Quando Roosevelt diventa Presidente, mi fece chiamare e mi chiese di indicargli quale era il cittadino giudeo più eminente e più rappresentativo di New York. Gliene feci il nome: e Oscar Strauss venne scelto».

Il signor Schiff, duro d'orecchio, dovette poi farsi spiegare perchè le sue parole furono accolte con viva diffusa ilarità.

Nella sua ingenuità aveva scoperto il trucco e offerto una nuova prova del debole di Roosevelt per i figli di Rebecca.

M.

se gli sguardi accarezzanti di un giovane, distintissimo, bello, non ancora trentenne, biondo, dal tratto signorile, delicato, ma povero, che per vivere faceva il massaggiatore nelle eleganti stazioni balneari?

La Patti era a San Remo a trascorrervi il dolore del lutto per Nicolini: e proprio nell'albergo dov'ella abitava, c'era questo squisito «masseur» come allora si diceva. Per più giorni alla settimana, quando Adelina usciva tutta fresca e florida dal bagno, il «masseur» dell'albergo si recava nella sua camera e con le mani, signorili delicate ed insieme forti e magistrali, massaggiava le belle non soffili membra della celebre cantante: le pambe tornite e le braccia modellate ricevevano la robusta carezza del massaggiatore, che spingeva la opera sua pure alle anche non abbondanti ma ben arcuate, alle spalle ed alle scapole, da cui sembrava si fossero staccate da poco le ali angeliche.

A San Remo si malignava

E' vero che il «masseur» dell'albergo compiva il suo dovere con tutte le clienti che lo desideravano e nella sua rigida correttezza di straniero non si sarebbe mai permesso una parola od un gesto che andasse oltre la sua professione e non fosse che una misurata risposta alle domande ed alle osservazioni delle signore tanto preoccupate di conservare la linea snella armoniosa del loro corpo: che se volevano dei corteggiatori e dei cicisbei avevano largo campo di scelta nel mondo elegante, ricco, perditempo che frequentava San Remo per le diverse ragioni, note od ignote. Perchè adunque si doveva malignare su Adelina Patti si affidava volentieri alle mani, alle cure del biondo straniero massaggiatore, che aveva 37 anni, mentre esso ne aveva 58 e parecchi mesi?

Del resto, si sapeva ch'essa aveva rifiutato di sposarsi: dunque, gli uomini non la potevano interessare... Ma l'immagine del massaggiatore chino sul bel corpo armonioso di Adelina Patti, intento all'opera di bellezza e di salute, suscitava in molti dei pensieri che andavano oltre alle operazioni manuali dirette a conservare i muscoli, ad impedire la formazione adipose, a rendere elasticità alle membra. E c'era chi sorrideva soltanto, e chi mormorava in sordina. Il volto serio e il contegno riservato e fermamente signorile del massaggiatore avrebbero dovuto bastare a tagliar corto a tutte le supposizioni e alle chiacchiere, ma chi può frenare la fantasia quando si osservano le peculiarità di una bella signora, magnificamente conservata, desiderosa ancora di vita e di gioia, presso un uomo bello, elegante, fine, distinto, intelligente e... povero, se la signora può passar sopra a questa piccola particolarità possedendo milioni in buona quantità?

Perchè avesse trovato...

A chi le chiedeva se proprio non avesse più intenzione di risposarsi, Adelina Patti rispondeva con molta franchezza, che rivelava il suo desiderio prepotente di vivere:

— Sicuro che mi risposerei, se trovassi l'uomo che mi piacesse!

Era dunque questione di incontrare l'uomo che le piacesse, non l'anima gemella dei sogni giovanili. E forse tale uomo era proprio il «masseur pour dames» del magnifico albergo di S. Remo.

Tanto più che il «masseur» era un uomo gentile e distinto, anzi un distintissimo gentiluomo. Poichè colui che esercitava la professione per necessità alla signora la linea e la bellezza era... il barone Olaf Rudolf Cederström, maestro di educazione fisica, appartenente ad una famiglia svedese, nobile ma decaduta in povertà: ed egli, mettendo a profitto le sue qualità d'intelligenza, di distinzione, di tatto e di riserbo, si era acconciato, nel centro internazionalissimo della mondanità elegante di S. Remo, a fare il massaggiatore. E Adelina Patti si serviva volentieri dell'opera di questo giovane gentiluomo, di cui avrebbe potuto essere madre: egli, infatti, il bel Rolf aveva la metà degli anni della diva: 27 contro 55. Ma con un poco di buona volontà non c'è difficoltà che non si possa superare: tutto sta nel trovare il modo e la via adatta...

Alberto Ristori.

(Continua).

Leggende che crollano

Il cuore di Byron non è in Grecia ma nella tomba di Hucknall

Nottingham, sabato sera.

Oggi sono stati conclusi i lavori dovuti a notevoli scavi per ricerche archeologiche iniziati da qualche mese nella chiesa anglicana di Hucknall modesta parrocchia della contea di Nottingham e perciò fu definitivamente murata al suo posto la tomba che contiene i resti mortali del poeta lord Byron i quali resteranno ivi per sempre.

In occasione di questi lavori venne ancora constatato come il corpo del celebre poeta e combattente è conservato intatto come quando venne posto nella tomba. Il cadavere era stato diligentemente imbalsamato prima della sepoltura e poi rivestito dei suoi ricchi abiti: la salma non si è deteriorata in alcun modo.

Lord Byron era caduto combattendo per la libertà della Grecia nell'aprile del 1824 a Missolunghi, dopo il suo lungo soggiorno a Genova e in diverse città d'Italia: fu detto che quando i suoi compagni d'arme ne raccolsero le spoglie, ne estrassero il cuore ed il cervello che conservarono in un'urna, mentre il corpo restante veniva trasportato nella sua patria. Ma doveva rimasto il cuore di Byron? Nessuno lo sa dire.

Invece la recente ricognizione della salma fatta in occasione di questi lavori alla parrocchiale di Hucknall dimostra che il corpo è intatto e non venne tagliato per asportarne il cuore e il cervello: tutto fu racchiuso nella cassa che fu trasportata dalla Grecia nella contea di Nottingham. Alla ricognizione della salma erano presenti i testimoni ed alcuni parenti del poeta che poterono constatare la perfetta conservazione del corpo. Vicino alla sua è stata collocata e murata la tomba della figlia del poeta, Ada Lovelace, come aveva disposto. Perciò crolla la leggenda del cuore di Byron rimasto presso Missolunghi: leggenda dal resto che nessun fatto aveva mai potuto assodare.

Lascia ai gatti randagi oltre trecentomila lire

San Francisco, sabato mattina.

I gatti domestici e randagi della cittadina di Oakland hanno ereditato 17.000 dollari (circa 325.000 lire). «Lascio tutte le mia proprietà ai miei tre cari gattini e a tutti i loro compagni del vicinato» — dice il testamento della signora Ida Weimore, deceduta recentemente. Nel frattempo i «tre cari gattini» sono anch'essi morti e, a rigor di logica, l'eredità spetta ai... compagni, se il Tribunale non dichiarerà nullo il testamento, in seguito all'azione impugnativa iniziata dagli eredi... bipedi della Weimore.

ULTIME STAMPA SERA

Il recupero del *Thetis*

I nuovi tentativi sono falliti

Londra, sabato sera.

I tentativi per sollevare il *Thetis* sono falliti ancora una volta durante le operazioni tentate questa mattina.

I cassoni di salvataggio che avevano il compito di trasportare verso riva, e precisamente in una zona dove le acque fossero state più accessibili ai palombari, la carcassa del sottomarino, si sono sfasciati.

Il *Thetis*, che era stato legato con un cavo di 6 pollici — quasi 20 centimetri — di diametro e che, approfittando dell'alta marea, le navi di salvataggio avevano tentato di trascinare, ha spezzato i cavi, sfondando i cassoni.

Il fallimento dell'impresa ha causato vivo disappunto fra le autorità addette alle operazioni di salvataggio anche tenendo conto che le condizioni delle acque erano oggi perfette. Ora l'ammiraglio ha posto dalle boe con delle bandierine per sorvegliare gli spostamenti del sottomarino dato che pare che si sposti da solo verso terra.

Due fox-terrier nati in aeroplano

Zurigo, sabato sera.

Recentemente fu spedito da Londra, aeroporto di Croydon, ben imballato in una grande cassa, un fox-terrier destinato a Zurigo. L'animale sembrava estremamente ben nutrito. A Dübendorf — informa «La Radio Nazionale Italiana» — fu verificata la lettera di vettura che registrava regolarmente: «un cane, da Londra a Zurigo». Al controllo della «merce» si trovavano nella cassa non uno ma tre cani. Due piccoli lanosi cani rannicchiati presso la madre: due futuri fox-terriers, puro sangue, erano nati nell'apparecchio a più di 2000 metri d'altezza e ad una velocità oraria di 280 chilometri.

Un aeromodello a mille metri di quota

Berlino, sabato sera.

Una fabbrica di modelli di giocattoli meccanici ha costruito un tipo di aeroplano che durante le prove ha stamane raggiunto 1000 metri di quota.

Il modello è un monoplano che misura 105 centimetri di lunghezza ed ha un'apertura d'ala di 175 centimetri; esso possiede un piccolo motore a benzina che lo tiene in aria per 8 minuti.

Il modello pesa complessivamente un chilogrammo e movendosi a spirale raggiunge l'altezza di 2000 metri.

Quando il carburante è esaurito il motore si arresta ed allora i timoni di profondità si abbassano ed il modello plana dolcemente, posandosi leggermente a terra. E' stato calcolato che, se l'apparecchio, anzichè muoversi in altezza volasse in lunghezza, potrebbe raggiungere una distanza di 10 chilometri.

Il nuovo modello verrà esposto nell'esposizione di Lipsia.

Vuole nella propria tomba il suo fedele cane

Chicago, sabato matt.

Nel cimitero di Fort Wayne, nell'Indiana, v'è una tomba che racchiude i resti di un uomo e di un cane. Recentemente cessò di vivere tale Herman S. Borbek, all'età di 69 anni. Tra le altre disposizioni testamentarie fu trovata la seguente: «Desidero che alla mia morte venga messo a dormire anche il mio piccolo fedelissimo cane: il suo corpo venga imbalsamato e posto vicino a me nella tomba». Il cagnolino è stato «addormentato» — come il padrone diceva autemisticamente — con una buona dose di stricnina ha seguito il Borbek nella tomba.

Una bimba che vede regolarmente con un occhio e al contrario con l'altro

Johannesburg, sabato mattino.

Nell'ultimo numero della rivista medica *South African Optometrist* il dott. J. Raphael, vice-presidente dell'associazione degli oculisti del Sud Africa, descrive lo straordinario caso di una bambina di nove anni, che per una anomalia dell'occhio sinistro vede tutti gli oggetti rovesciati, mentre l'occhio destro è perfettamente normale. Come esercizio correttivo il dottor Raphael ha prescritto alla bambina di usare per un'ora al giorno soltanto l'occhio sinistro. I risultati, a quanto pare, sono stati eccellenti, ma la prima volta che la bambina eseguì questo esercizio durò fatica a mantenere l'equilibrio.

Fissa per le figlie un esame preventivo per lasciarle ereditare

New York, sabato matt.

Prima di poter entrare in possesso della sostanza lasciata dal padre, valutata in circa due milioni di dollari, le due figlie dell'avvocato John D. Morgan, morto recentemente a New York, dovranno superare un esame. Per impedire che il frutto del suo lavoro venisse sciaguattato senza alcun profitto, il previdente avvocato stabilì nel suo testamento, aperto in questi giorni, che le due figlie non potranno entrare in possesso dell'eredità, se non dimostreranno agli esecutori testamentari di conoscere i principii di una sana e proficua amministrazione, quali sono esposti dai più noti trattati commerciali.

«Questo esame — dice testualmente il Morgan nelle sue ultime volontà — deve dimostrare se le mie eredi abbiano una conoscenza solida di questi principii e non semplicemente una infarinatura appresa per l'occasione da qualche libro».

I dirigenti dell'OND ad Amburgo

Si tiene in questi giorni ad Amburgo il convegno del Kraft Freude. Qui vedete il capo dei lavoratori del Reich, dott. Ley, mentre passa in rivista i reparti d'onore accompagnato dal Direttore dell'O. N. D. Puoetti e dal capo dell'analoga organizzazione ungherese Baia von Narton

Il potenziamento della Scuola

1200 classi elementari e centinaia di corsi medi istituiti per l'anno prossimo

Il vasto piano di lavoro concretato per ordine del Capo del Governo dal Ministro dell'Educazione Nazionale

Roma, sabato sera.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, presi gli ordini del Duce, ha disposto per il prossimo anno scolastico l'istituzione di molte nuove scuole, corsi e classi nel settore dell'istruzione elementare e media.

In totale saranno istituite 1200 classi elementari, tre nuove Scuole medie classiche e magistrali, 4 Istituti Tecnici, 4 Istituti Tecnici inferiori isolati, 8 nuove sezioni presso Istituti Industriali già esistenti, 13 Scuole tecniche, 3 Scuole professionali femminili, 44 Scuole secondarie di avviamento professionale, delle quali 18 derivanti da trasformazioni di corsi di avviamento, 22 corsi biennali di avviamento, di cui 78 derivanti da trasformazione di corsi annuali e 28 corsi annuali di avviamento.

Saranno inoltre istituiti: 107 nuovi corsi in istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale, 14 corsi inferiori completi negli Istituti Tecnici commerciali e per geometri, 32 nuove classi collaterali in istituti di istruzione media classica scientifica magistrale, 20 classi collaterali stabili in Istituti Tecnici commerciali e per geometri, 18 classi collaterali nei corsi superiori degli Istituti Tecnici, 21 nuove classi saranno istituite nei Regi Conservatori di Musica e 6 nelle Regie Accademie di Belle Arti. Saranno infine regificati un Liceo classico, un Liceo scientifico e due Scuole secondarie di avviamento professionale.

Partenza di lavoratori per Berlino

Roma, sabato sera.

Stamani, alle 8,30, sono partiti dalla stazione di Termini, diretti a Berlino, 850 lavoratori appartenenti all'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria. Essi si recano in Germania per trascorrervi un periodo di vacanza che durerà fino al 30 luglio. Analogamente a quanto fu fatto per il primo convoglio della «vacanza fascista» diretto a Vienna e Budapest, ogni carrozza del treno è stata attrezzata in maniera che ogni viaggiatore possa pranzare seduto nel suo scompartimento. Inoltre, il treno è fornito di una modernissima vettura ristorante con varie cucine e saloni da pranzo. Durante il viaggio funzionerà in ogni carrozza una radio. Alle frontiere fra l'Italia e la Germania saliranno nel convoglio alcuni rappresentanti del Fronte tedesco del Lavoro per accompagnare gli ospiti fino a Berlino. Erano presenti alla partenza del treno S. E. Tullio Cianetti, Sottosegretario alle Corporazioni, i rappresentanti del Prefetto della Federazione dell'Urbe, i segretari dell'organizzazione provinciale dei lavoratori e dei datori di lavoro dell'industria.

"Pappagallo della strada" fermato a Roma

Roma, sabato sera.

A Villa Borghese è stato fermato tale Mario Morabito perchè circolando con un'auto di sua proprietà recava molestia a due signorine di passaggio. Il Morabito è stato poi rilasciato e deferito all'autorità come «pappagallo della strada motoristato».

Tre miliardi e 800 milioni investiti in aziende operanti in Africa Orientale

Roma, sabato sera.

L'attività della colonizzazione a tipo industriale e commerciale in A. O. I., perduta quella apparente caratteristica di provvisorietà inevitabile agli inizi nel periodo di conquista, sono ormai avviate a un decisivo carattere di stabilità e di continuità. Il Ministero dell'A. I. ha predisposto presso tutti i Governi dell'A.O.I. un primo censimento generale delle aziende industriali e commerciali private operanti in quei territori.

I primi accertamenti di questo censimento sono stati già portati a termine, per quanto riguarda il numero delle aziende industriali e commerciali private che attualmente operano in A.O.I. e il capitale delle medesime investito. Le cifre relative al capitale sono ancora alquanto approssimative, e, pertanto, saranno meglio precisate non appena i risultati definitivi del censimento saranno acquisiti. E' da avvertire inoltre che questo primo accertamento non ha compreso le aziende agrarie, quelle della pesca e le industrie estrattive, le piccole aziende commerciali esercenti esclusivamente il commercio al dettaglio e le aziende industriali a carattere artigiano.

Comunque, eccezione fatta per le aziende predette, alla fine di aprile in corso risultavano operanti in A. O. I. 4007 aziende industriali, con capitale complessivo investito di circa due miliardi e 700 milioni; 4785 aziende commerciali con capitale complessivo investito di più di 1 miliardo e cento milioni.

La vecchia Eritrea dalla conquista dell'Impero ha avuto il maggior impulso alla effettuazione di iniziative economiche di tipo industriale e nei confronti degli altri governi dell'A. O. I. è all'avanguardia: 2196 aziende industriali con un capitale di circa 2 miliardi e 200 milioni e 3690 aziende commerciali con un capitale di quasi 500 milioni, costituiscono l'apporto dell'Eritrea alla cifra complessiva su riportata.

Segue il Governo dello Scioa nel cui territorio, in Addis Abeba specialmente, hanno vita numerosissime iniziative industriali con un capitale di 305 milioni; 634 aziende commerciali, con un capitale di 408 milioni.

Non è difficile pronosticare come Addis Abeba si prepari a divenire il centro propulsore della vita economica dell'Impero. I dati relativi agli altri Governi dell'A.O.I. sono i seguenti: Somalia 384 aziende industriali con circa 75 milioni di capitale, 659 aziende commerciali con circa 22 milioni di capitale; Harrar 238 aziende industriali con circa 50 milioni di capitale, 165 aziende commerciali con circa 34 milioni di capitale; Galla e Sidama 276 aziende industriali con circa 72 milioni di capitale, 126 aziende commerciali con circa 33 milioni di capitale; Amhara 163 aziende industriali con circa 22 milioni di capitale e 310 aziende commerciali con 33 milioni di capitale.

In totale sono quindi circa 4 miliardi di capitale privato investito nelle maggiori iniziative industriali e commerciali nell'A.O.I.

Le due auto misteriose

Lo strano episodio di Alessandria

collegato col ritrovamento di Bergamo?

Alessandria, sabato sera.

Abbiamo dato giorni sono notizia di uno strano incidente automobilistico ricollegantesi certamente a qualche tentativo delittuoso a cui quale l'autorità locale indaga attivamente. Una macchina 1100 di colore blu, targata Livorno n. 7364, giunta a gran velocità nel sobborgo di Cantalupo, dopo aver urtato per miracolo un pedone, andava a cozzare contro una casa, in parte sfasciandosi. L'autista scendeva subito dalla macchina sconnessa, recando un pesante sacco e raggiungeva un'altra «1100» che seguiva a breve distanza, salendovi sopra e dileguandosi velocemente verso Alessandria. Sulla macchina abbandonata veniva rinvenuta una rivoltella automatica di grosso calibro, alcuni proiettili, nonchè qualche arnese atto allo scasso.

Ora si apprende che l'automobile sequestrata è stata rubata, ma dove e a chi ancora non è dato sapere: le targe, come già avevamo previsto, era alterate ed infatti il numero 7364 di Livorno appartiene all'automobile del noto tenore Galliano Masini, che non l'ha mai abbandonata, reca sul motore il numero 108 c-222.946 e sul telaio il numero 608 c-22.252.

L'altra macchina, che aveva caricato l'autista... appiedato, è una «1100» targata a Torino col numero 6946. E risultato essere stata anche questa rubata precisamente ad Acqui in corso Dante, ove il possidente, torinese Giuseppe Bocca, l'aveva momentaneamente lasciata; esso appartiene alla famiglia agricoltori acquesi. Il furto e la vicenda di queste due auto truffate si era pensato fosse allacciato «al mistero della 1100», la macchina cioè trovata abbandonata nei pressi di Bergamo. Da quanto si apprende, però, sembra esclusa, almeno per ora, qualsiasi coincidenza tra l'azione delittuosa di Antegnate Bergamasco e quella di Cantalupo Alessandrino. Le indagini della nostra Questura proseguono per identificare i malfattori.

Contadino che cadendo si conficca un palo nel ventre

Novi Ligure, sabato sera.

Scaricando un carro di paglia l'agricoltore Giuseppe Garelli fu Carlo di 55 anni, da Montaldo Bormida, cadeva sopra un palo acuminato, che si infiggeva nella regione addominale inferiore sinistra. Trasportato all'Ospedale di Sant'Antonio di Ovada, veniva operato immediatamente dal prof. comm. Emanuele Delfino. Il Garelli versa in condizioni disperate.

Violento scontro fra due auto sulla strada di Briga

Demodossola, sabato sera.

Nei pressi di Briga, è avvenuto una grave sciagura stradale. Mentre il signor Carlo Nessi percorreva la strada col suo camion carico di legname, giunto in una curva andava a cozzare con estrema violenza contro una vettura postale che procedeva a velocità regolamentare dopo aver dato i segnali prescritti non uditi dal Nessi. Il Nessi rimaneva miracolosamente incolume mentre l'autista della vettura, gravemente ferito, è stato ricoverato in condizioni preoccupanti all'ospedale. Altre persone sono rimaste lievemente ferite.

Padre che dona due volte il suo sangue al figlio

Faenza, sabato sera.

Il giovane Solaroli Luigi di Giuseppe era stato ricoverato all'Ospedale della vicina Dovadola, perchè colpito da grave male, che lo aveva portato in fin di vita. Si trattava di una resezione gastro-duodenale-digiunale per cellula peptica perforata. Il chirurgo primario dell'Ospedale prof. Emiliani ha tentato con successo il difficile atto operatorio. Ma al paziente è stato necessario trasfondere per ben due volte il sangue. E a questa trasfusione si è offerto il padre del giovane, che per due volte ha ceduto un volume di 400 c. cubici di sangue.

Incendio in una fabbrica

Trieste, sabato sera.

A poco più di otto mesi di distanza un altro incendio è scoppiato la notte scorsa nella fabbrica di ombrelli di Barcola. Verificatosi nel reparto caldaie dello stabilimento, il fuoco ha distrutto una certa quantità di materiale. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco, l'opera di estinzione è stata immediata. I danni sono rilevanti.

Il vano gesto di due militi per salvare un giovane travolto dalle acque dell'Adige

Rovigo, sabato sera.

Il Giovane fascista Mario Zanforlin, di 18 anni, abitante a S. Martino di Venezze, scese nell'Adige nei pressi di Baverara per prendere un bagno, veniva travolto dalla corrente e scomparve sott'acqua. Alle grida di aiuto lanciate da alcuni ragazzi, che avevano assistito alla scena, accorrevano due militi della 52.a Legione «Polesana», dell'Ivano Nevo e Vellio Valentin, i quali si lanciavano in acqua tentando, con grave rischio data l'impetuosità della corrente, di portare soccorso al pericolante. Disgraziatamente ogni loro sforzo riusciva vano. Il poveretto era già scomparso nei gorghi.

Un'anitra con tre gambe e due code

Rovigo, sabato sera.

Nel pollaio della massaia rurale Clelia Fiorvanti, abitante a Calto, insieme a tanti altri anatroti normali è nato vivo e vitale un anatroccolo con tre gambe, una delle quali situata fra due code. Sotto le due code, l'anatrino è dotato di due orifizi che funzionano, tutt'e due, regolarmente. Il fenomeno attira nel cortile della Fiorvanti molti curiosi.

Cade da un albero

Gorizia, sabato sera.

Il sessantenne agricoltore Michele Tercic fu Giuseppe, saliva su di un albero per raccogliere delle pesche, senonchè il ramo si schiantava ed egli precipitava da un'altezza di circa cinque metri fratturandosi un polso.

Annegato

VERGANIA. — Mario Ferrero, di anni 20, studente, abitante a Feriolo, è annegato nel fiume Toce, mentre si trovava in villeggiatura a Baveno. Il cadavere del giovane è stato ritrovato dopo alcuni giorni.

LOTTERIA di MERANO
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

Qualità indiscutibili
Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno note: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nella sigarette Kecedonia extra, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, offerta ai più delicati e scelti palati biondi.

Cora Cora, LA FORMULA DELL'APPETITO!

BRILLANTI
Gioielli valore - Vendetteli: VIGLIANI - Lagrange 10 (interno)

RITROVI

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel 44-905
Ultima Creazione
TRICHECO
Gelato con sorpresa

MULETTO
Il semplice RISTORANTE Nazionale del Piemonte - Telef. 23-496
Pranzi speciali estivi

RISTORANTE - ALBERGO
FIRENZE
Piazza Castello 14 - Tel. 44-406
Pensioni da L. 660 - Ricchi saloni per banchetti e convegni

Si,.....ma al
CUCOLO il più maglio
CUCOLO il grande
Ristorante di Via Roma

Grande Albergo Ristorante PATRIA
Via Cernaia 45 (Porta Nuova)
AMBIENTE CONFORTEVOLE
PRANZI PRELIBATI

BAROVERO
Ristorante all'aperto
BIRRERIA
BORINGHIERI
FIRRO LOCALE DOPO TEATRO

SUPERGA Ristorante SECONDO D'ITALIA
Cucina fuori classe, eleganti saloni per pranzi, convegni, Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-007

SAVOIA - Ristorante
Via Maistler Gisia, 2
Cucina scelta - Servizio ottimo
Menù speciali stagione estiva

L'angolo più fresco di Torino? quello del CAFFE' PLATTI
PINGUINI PEPINO
sempre migliori!

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

Non dimenticate! RISTORANTE
S. GIORGIO
al VALENTINO
Se volete godere fresco e tranquillità - Ottimo servizio rinfreschi e rinomata cucina.

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello n. - T. 51-903
Rinomato Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Facilità per fornitura. Tutte le comodità. Autorimessa

ESQUIMESE
La rivelazione nel campo delle GELATERIA ITALIANA
NEI MIGLIORI - RITROVI

RISTORANTE del Teatro
ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

RISTORANTE
PALAZZO della MODA
AL VALENTINO - Tel. 51-000
Entrata Palazzo Autarchia
Ore 21 DANZE
La jola Orchestra MARINETTI continua il brillante successo già ottenuto a Berlino, Londra e Parigi

Al signor Pasquale oggi è andata così.

RADIO

Oggi: Televisione

E' quella d'oggi una data che resterà nella storia della Radio nostra, perchè segna l'inizio della Televisione Italiana. Da oggi infatti l'E.I.A.R. inizia regolarmente le trasmissioni sperimentali che avverranno serenamente, dalle 20,15 alle 21,30. Per ora soltanto i radioascoltatori di Roma potranno prendere contatto diretto con la Televisione, visitando la Mostra della Radio al «Villaggio Balneare», organizzato dal P.N.F. al Circo Massimo. Mostra che resterà aperta sino al 10 ottobre. L'avvenimento merita d'essere salutato con legittimo entusiasmo — nella rievocazione del grande nome di Marconi — da tutti gli italiani ai quali è così assicurato prossimo l'accostamento a quest'altro prodigio.

ITALIA

Sabato 22 Luglio

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste.
Ore 19,20: **Programma varie di esami ed commento e rivista** (dischi).
19,45: Guida radiofonica del turista italiano.
20: Segnale orario - **Giornale radio** - Estrazioni del Regio Lotto.
20,20: **Commento ai fatti del giorno.**
20,30 (RO I-20): **Radio Verdad italo-spagnola:** Canzoni italo-spagnole eseguite dall'Orchestra diretta dal M. Angelini. - 20,45: Notiziario.
20,50: Dischi di musica varia.
21: «**La dibetica donella**», tre atti di G. Shakespeare. ◆ (Di questo famoso lavoro di Shakespeare, che è un canto perenne di giocondа bellezza (la commedia è del tempo felice della giovinezza lieta e spensierata del grande tragico) sono i principali interpreti, in questa edizione che l'E.I.A.R. ha avuto la eccellente idea di offrire ai radioascoltatori: G. Cimara, E. Sperani, L. Pasqualini, U. Maraini, T. Bianchi, A. Alessio, A. Bizzarri, L. Grossi, Ugo Ugolini, U. Posso, G. Gherardi, S. Sarpa, V. Azzeri, G. Tommasini, L. Michelazzi, E. Ricci, E. Volpi Regia di A. Salvini.
23,20 circa: **Concerto** della violinista Lilia D'Albore e del pianista Arnaldo Graziosi.
Indi: Musica da ballo.
23: **Giornale radio.**
23,15-0,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.
Ore 19,25, 19,45, 20, 20,20, 20,30 (vedi programma precedente).
21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «**Pagliacci**», opera in due atti di Ruggero Leoncavallo. Interpreti: A. Pertile, G. Bernardi, G. Manacchini, A. Poselli, M. Moriello. Direttore M. Benvenuti.
Nell'intervallo: «A proposito di chitarre», intermezzo.
23,45 (circa): Trasmissione da Ricciane: **Cronaca del «Premio Riccione»** e del «**Natante delle stelle**» dei divi». ◆ (Questo «radano» che avviene questa sera a Riccione è l'epilogo di un concorso indetto da «Film» e che ha messo in gara ben 150 autori di lavori cinematografici. Tra i principali attrattivi del «radano» è la sfilata dei «divi» e delle «stelle» nel quadro di un incantevole giardino, in faccia al mare).
23,30: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo (fino alle 0,30).

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Parma (Onda ultracorta).
Ore 19: **Banda della X Legione della Milizia Ferroviaria di Napoli**, diretta dal M. Franco Patanè: Musiche del Giarnacchio e Quatrano.
19,35: Dischi di musica varia.
20-20,20 (vedi programma precedente).
20,30: **Musica operistica** (dischi): 1. Bellini: a) «Norma», «M'abbraccia e parla», finale atto 2.o (Cigna, Stignani, Breviario e coro); b) «La Sonnambula», «Vi ravviso o luoghi ameni» (Pasero); 2. Saint-Saens: «Sansone e Dalila»: a) Danza delle sacerdotesse, b) «O aprile foriero di sogni» (Stignani e Orchestra Sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M. La Rosa Parodi).
21: **Canzoni e ritmi.** Orchestrina moderna diretta dal M. Saverio Seracini col concorso di Xena Corradi, Vittorio Angioni, Aldo Masca e Ubaldo Torcigliani.
22: **Orchestra d'archi**, diretta dal M. Tito Petralia. Programma vario.
22,45: (Vedi programma precedente).
Nell'intervallo: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

Domenica 23 Luglio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze II - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.
Ore 8,30-8,50: Segnale orario - **Giornale radio.**
8,50 (RO I - NA I - BA I - BZ - RO): **Concerto d'organo** dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (organista F. M. Napolitano): Programma vario.
9,15: **Trasmissione per le Forze Armate.** Parte prima: (testo preparato dall'Ente Radio Rurale): «Medaglia d'oro Berretta», scena di Alessandro De Stefani - Parte seconda: Programma vario.
10: **L'ora dell'agricoltore e della Massaia Rurale.**
11: **Messa cantata** dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: **Lettura e spiegazione del Vangelo.**
12,30: **Musiche gaie e canzonette.**
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze II - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.
Ore 13: Segnale orario - **Giornale radio.**
13,15: «Insomma, voi chi siete?», scena di M. Marchesi.
13,30 (circa): **Dischi di musica operistica:** 1. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», «La calunnia» (Pasero) 2. Verdi: a) «La forza del destino», «Madre pietosa» (Stignani); b) «Otello», «Già nella notte densa», duetto atto 1.o (Sheridan, Zanelli); 3. Puccini: «Suor Angelica», «Senza mamma» (Oltrabella); 4. Zandonai: «Francesca da Rimini», duetto Giannetto e Malatestino (Stabile, Rosoli); 5. Mascagni: «L'amico Fritz», duetto delle ciliegie (Favero, Schipa); 6. Giordano: «Fedora», «Vedi, le piango» (Oltrabella, Zinetti); 7. Vittadini: «Anima allegra», «E' arrivata la primavera» (Forti).
14,15-14,55: **Trasmissione speciale «Igea».**
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.
Ore 15: Dischi: 1. Verdi: a) «Otello», «Credo» (Franci), b) «I vespri siciliani», «O tu Palermo» (Pasero); 2. Ponchielli: «La Gioconda», «O monumento» (Franci).
15,15: Musica varia diretta dal M. Armando Fragna. Programma vario.
16: **Orchestrina** diretta dal M. R. Sorrentino col concorso di A. Jandoli. Musica varia.
Roma I - Napoli II - Bari I - Bologna Bolzano - Milano III - Torino III - Tripoli.
Ore 16-16,10 e 17-17,10: Trasmissione dal Lido di Venezia: **Cronaca del V Raduno aereo del Littorio - Prima fase della gara finale di velocità.**
17,10: **Varietà.** Orchestra Cetra, diretta dal M. Barzizza. Nell'intervallo (17,50 circa): Eventuali notizie sportive - Dal Lido di Venezia: Cronaca della fase finale del V Raduno aereo del Littorio. - 18,30-18,50: Notizie sportive.
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II.
Ore 16-16,10 e 17-17,10 (Vedi programma precedente).
17,10: **Dischi di musica operistica:**
17,30: **Concerto sinfonico** diretto dal M. Fernando Previtali: Programma vario.
Firenze I - Napoli I - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Roma III.
Ore 17-18,20: **Musica operettistica** (dischi): 1. G. Strauss: «Il pipistrello», sinfonia dell'operetta; 2. Pizzetti: «La campana di Carnavilla»; «Il mondo intorno gira» (Pellegri e coro); 3. Zeller: «Il venditore di uccelli», valser dell'unguolo (Pacifici, Pinto); 4. 10. Strauss: «Le allegre baronessa», fantasia; 5. Lehar: a) «La Zarevitch», fantasia, b) «Federica», fantasia; 6. Pietri: a) «Acqua cheta», fantasia cantata (Bonelli, Voltolina, Mazzi e Marroni), b) «Rompicollo», fantasia cantata (Bonelli, Mazzi, Guerrieri e coro); 7. Khenzke: «Viaggio felice», fantasia; 8. Barzalo-Lombardo: «Il paese dei campanelli», fantasia cantata (Carmi, Pelletti, Massucci e coro); 9. Costa: «La storia di un Pierrot», fantasia; 10. Valente: «I granatieri», tirolese (Talamo e coro); 11. Dall'Argine: «Dall'ago al milione», barcarolo (Poggiani); 12. Jones: «La Geisha», fantasia.
PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.
Ore 19,25: Dischi di musica varia.
19,35: Notizie sportive.
20: Segnale orario - **Giornale radio.**
20,30: (RO I - BO): **Radio Verdad italo-spagnola:** Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M.o Armando La Rosa Parodi.
20,30: (escluse MILANO I): **Dischi di musica varia.**
21: Trasmissione dall'Arena di Verona: «**Rigoletto**», opera in quattro atti di Giuseppe Verdi. Interpreti principali: M. Carosio, V. Palombini, G. Lago, C. Tagliabue, B. Marsoni. Direttore: M.o Capuana.
Negl'intervalli: 1. «Vecchi giornali», intermezzo; 2. Conversazione di Giovanni Rosso; 3. **Giornale radio.**

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.
Ore 19,25-19,35-20-20,30: Vedi progr. precedente.
21: **Canzoni napoletane.** Orchestrina Moderna diretta dal M.o Saverio Seracini con il concorso di Augusto Aloisi, Nera Corradi, Aldo Masca e Nunzio Rossi.
22,10: Conversazione di Michele Biancale: «Umanità ed arte».
22,30: **Concerto del Trio di Roma.** Esecutori: Francesco Antonioni (violoncello), Arnaldo Graziosi (pianoforte).
23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II.
Ore 19: **Orchestra a plettro del Dopolavoro Autoferrovieri di Firenze** diretta dal M.o Eulisse Pratesi. Programma vario.
19,35-19,35-20: Vedi progr. precedente.
20,30: **Dischi di musica operistica:** 1. Verdi: a) «Attila», «Te sol quest'anima» (Kothberg, Gigli, Pinza); b) «Il trovatore», «D'amor sull'ali rosee» (Spani); 2. Wagner: a) «Lohengrin», «Cessare i canti alfin» (Alfani Tellini, Pertile); b) «Tannhäuser», «Oh! tu bell'astro» (Granforte); 3. Puccini: «Manon Lescaut»: a) «In quelle trine morbide» (Favaro), b) «Donna non vidi mai» (Gigli).
21: **Musiche brillanti** di Ferraris, Olivieri, Cergoli, Rampoldi, Bestelli, Milziego. Parte diretta dal M.o Ennio Ariendi.
21,40: «**I ladri nel pollaio**», Scena di Francesco Rosso.
21,50 (circa): **Orchestra Fanelli** di ritmi e danze diretta dal M.o Tito Petralia. Musica varia.
23,35-24 (RI I - NA I): **Musica da ballo.**
Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

ESTERO

Sabato 22 Luglio

OPERE: Ore 15: **Bruxelles II** (khz. 932, m. 321,9, kw. 15): Wagner: «I maestri cantori di Norimberga».
CONCERTI: Ore 20,30: **Bruxelles II**: Concerto sinfonico.
21: **Lussemburgo:** Concerto sinfonico - **Bruxelles II:** Concerto sinfonico.
21,30: **Oslo:** Delibes: «Coppelia», suite di balletto.
MUSICA DA CAMERA: Ore 20,15: **Bucarest:** Alcune romanze.
21,40: **Hilversum I:** Musica popolare per organo e tenore.
22,30: **Daventry:** Concerto di piano.
VARIETÀ: Ore 20: **London Nat.:** Varietà con programma vario.
20,15: **Berlino:** Varietà brillante - **Strasburgo:** Varietà - **Lipsia:** Musica leggera e da ballo - **Hilversum II:** Varietà e danze.
21: **Londra Reg.:** Varietà e danze: «Café Colette».
MUSICA DA BALLO: Ore 20,15: **Monaco** - 22: **Varsavia** - 22,30: **Oslo** - 23,30 **Motala** - 23,10: **Praga, London Reg.** - 23,30: **Kalundborg** - 23-1: **Lussemburgo.**

Domenica 23 Luglio

OPERE E OPERETTE: Ore 20,15: **Deutschl.:** W. Richartz: «Neu tanta Gloria», operetta - **Vienna:** Dilettanti: «Dottore e farmacista», opera in due atti.
20,20: **Monaco:** Haydn: «L'incontro improvviso», opera comica in tre atti.
CONCERTI: Ore 18,5: **Madona:** Concerto sinfonico.
20: **Hilversum II:** Concerto sinfonico: Beethoven-Weber.
20,10: **Oslo:** Radiorchestra.
20,15: **Lipsia:** Melodie di opere - **Bratislava:** Radiorchestra.
20,45: **Sottens:** Radiorchestra.
21: **Bruxelles II:** Beethoven: «Nona sinfonia con coro finale» - **Bruxelles I:** Concerto orchestrale dei Kursaal di Ostenda.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19,20: **Londra Nat.:** Chopin: «Sonata in si minore: op. 58», per piano.
20: **Budapest:** Concerto vocale.
21,20: **London Nat.:** Chopin: «Sonata in si minore op. 58», per piano.
22,30: **Deutschl.:** Cello e cembalo.
TEATRI: Ore 20,20: **Montecenori** (khz. 1167), m. 257,1; kw. 15): Segnalazioni «I tre sentimentali», commedia in 3 atti di **Nino Camasio** e **Sandro Berrini.** ◆ (E' questa una chiara e facile commedia di «principio secolo», il cui romanticismo è metamorfico ed, ma non mai ridicolo. Tre scapoli, impiegati alla Stazioncina ferroviaria, al Telegrafo e al Registro di uno sperduto villaggio, si sono innamorati, apparentemente per burla, ma in realtà sul serio, di una grande attrice, che essi vanno a vedere di tanto in tanto sulle scene, nella vicina città. Ecco che un giorno l'attrice capita al villaggio, alla ricerca delle scenario naturale di un «film». Le vicende che si svolgono da questo momento nel tranquillo villaggio e ciò che accade nel giorno «fatale» dell'allontanamento dell'attrice è quanto di dilettevole sorpresa la commedia riserva al radioascoltatore).
VARIETÀ: Ore 20,10: **Colonia:** Danze e melodie.
21: **Bruxelles:** Operette.
23,30: **Francoforte:** Musica leggera e da ballo.
23,40: **Budapest:** Musica zigana.
MUSICA DA BALLO: Ore 21,15: **Varsavia, Radio Mediterraneo:** 22,45: **Bruxelles I, Koenigsberg:** 22,55: **Hilversum I:** 23: **Praga, Strasburgo, Bordeaux:** 23: **Koenigsberg.**

Oggi e domani allo Stadio Mussolini

L'aristocrazia dell'atletismo italiano in lotta per il titolo di campione

Torino, in quanto ad avvenimenti atletici, non ha quest'anno proprio di che lagnarsi. Dopo i Campionati nazionali degli Avanguardisti, abbiamo avuto, infatti, nella nostra città l'incontro Italia-Ungheria ed ora, fra oggi e domani, lo Stadio Mussolini ospiterà i Campionati nazionali assoluti.

E' la prima volta che Torino viene scelta a sede della massima manifestazione atletica nazionale ed il merito di questo privilegio dev'essere fatto risalire tutto all'attivo Gruppo Sportivo Sip, che gli imminenti campionati ha allestito con cura e passione particolari. Il premio a questo complesso lavoro organizzativo non si può dire sia mancato: ben 550 atleti appartenenti a una sessantina di società, infatti, hanno aderito all'invito del sodalizio torinese e saranno oggi e domani in lizza nelle ventun gare dei Campionati. Successo, quindi, lusinghiero che esprime il cammino percorso dall'atletica in Italia e che quale importanza assegnino gli atleti alla grande manifestazione torinese.

Molteplici sono i motivi di interesse delle odierne competizioni. In primo luogo esse, per radunare tutti i nostri migliori atleti - e cioè gli «azzurri» degli incontri con l'Ungheria e la Germania, vegliono essere una conferma di valori; secondariamente devono dire quanto valgono, dinanzi ai campioni ormai consacrati, i giovani che vengono su ora, gli elementi di rincalzo, gli azzurri di domani, fra i quali dovranno essere scelti molti degli atleti da mandare alle Olimpiadi di Helsinki.

Indubbiamente, questo, secondo motivo è il più attraente degli attuali campionati. Di giovani ne troviamo in tutte le gare, giovani usciti dalle file universitarie e da quelle della G.I.L., smaniosi di farsi strada e che già si misero in luce quest'anno con risultati eccellenti. E' a questi che i tecnici devono soprattutto guardare, se si vuole formare un buon materiale di riserva da cui prendere largamente, ed è da essi che noi ci attendiamo quell'impegno e quel vigore agonistico che valgano a rendere animate e combattute tutte le gare dei Campionati. Solo così la manifestazione avrà attinto il suo scopo e sarà soddisfatta l'attesa degli appassionati che oggi e domani converranno allo Stadio Mussolini.

Esaminando partitamente il programma notiamo che nelle prove di velocità e di mezzofondo veloce in tema di pronostico non si possono avere dubbi: Mariani nei 100 e 200 metri e Lanzi nei 400 e 800 dominano incontrastati dall'alto della loro classe. Così dicasi di Bavisacqua nei 5000 e 10.000 metri. Tocca ai Ragni, Gonnelli, Daelli, Missoni, Doresceni, Domini, Guasconi, Sestini, Lippi, Torassa, De Fiorentis impegnare a fondo gli «assi» e tentare magari la grande affermazione.

L'incertezza comincia nella gara dei 1500 metri dove Vitale e Zipoli, reduci da Italia-Germania, dovranno guardarsi seriamente dal Quaglia, Martini, Castellini e da altri avversari, e continua nei 400 ostacoli e 3000 siepi, mentre nei 110 Oberweger dovrebbe spuntarla su Eritale e Caldana, se questi sarà presente. Nella prima prova vedremo ancora in lizza l'anziano ma sempre valido Facelli, ancora detentore del titolo. Per queste ultime gare non sono da attendersi però, salvo sorprese, tempi eccezionali.

Nei salti, assegnati tutti i favori del pronostico a Maffei, trionfatore a Milano con un ottimo 7,56, nel salto in lungo (e il primato potrebbe anche correre un serio pericolo) e a Romeo nell'asta, al dovrebbe assistere al una bella lotta nel salto in alto e in quello triplo, lotta forse non priva di sorprese. Oberweger e Profeti s'impongono nel disco e nel peso (ci regalerà il secondo un altro primato?), mentre piene d'incertezza appaiono le gare del giavellotto e del martello nelle quali Dral, Rossi, Venanzetti, Teddia avranno a che fare con molti pericolosi avversari. Non meno appassionanti infine saranno le prove dei 10.000 m. di marcia e delle staffette 4x100 e 4x400 che completano il programma dei massimi campionati.

Il complesso dovremmo assistere, tra oggi e domani, a due magnifiche giornate di sport. Auguriamoci che i risultati siano pari all'importanza dell'avvenimento e ai progressi raggiunti dall'atletismo italiano in questo primo scorcio di stagione.

I PRIMATI NAZIONALI

Metri 200: Mariani, 21" 3/10. - Metri 400: Lanzi, 46" 7/10. - Metri 800: Lanzi, 1'49". - Metri 1500: Beccali 3'49. - Metri 5000: Cerati 14'44"4. - Metri 10.000: Bevilacqua, 30'53"2. - Metri 110 ost.: Oberweger, 14"7. Metri 400 ost.: Facelli, 53"4. - Alto: Campagner, 1,93. - Lungo: Maffei, 7,73. - Asta: Romeo, 4,10. - Triplo: Bini, 15,01. - Peso: Profeti, 15,37. - Disco: Oberweger, 54,49. - Martello: Venanzetti, 51,66. - Giavellotto: Agosti 65,25. - Metri 4x100: Salvati, Castelli, Maragliti, Tordi, 41". - Metri 4x400: Missoni, Domini, Doresceni, Lanzi, 3'18"4/10.

Il successo della Torino-Savona

Giovani animosi e "dilettanti scelti" battaglieranno domani sulle Langhe e sull'Appennino

Un rimarchevole successo è ormai assicurato alla «Torino-Savona», la bella corsa ciclistica che, patrocinata da *Stampa Sera* e organizzata dall'attivo «Gruppo Sportivo Ghelardi» di Savona, si svolgerà domani attraverso i saliscendi delle Langhe e dell'Appennino Ligure.

Le iscrizioni non possono ritenersi complete, in quanto non verranno chiuse che stasera, alla mezzanotte, presso la sede del «G. B. Ghelardi» a Savona (Lavagnola); comunque, scorrendo l'elenco degli iscritti si nota che vi sono, fra i concorrenti, vari ottimi elementi.

La «Torino-Savona» pur essendo solo alla sua quarta edizione, vanta una certa classicità, confortiale dai nomi dei passati vincitori. La prima edizione venne vinta, infatti, dal savonese Giacomo Briano, il «dilettante a vita», l'atleta che, superata la trentina, pervenne a conquistare la maglia tricolore della categoria. La seconda «Torino-Savona», effettuata nel 1933, vide una prodezza di Molinar, il quale, spaccata, in una brutta caduta, una ruota a Carmagnola, inseguì per sessanta chilometri, ripreso i primi e, nel finale, dominò, vincendo agevolmente. Ma, per l'infrazione al regolamento, che non consente cambi di ruota, venne squalificato e la vittoria andò al secondo classificato, l'atletico «azzurro» De Giorgis. Infine l'anno scorso venne registrata la bella vittoria di Pacini, il noto indipendente, distintosi anche al Giro d'Italia.

Le «maglie bianche» di «dilettanti scelti» Faggino e Giacomatti; i liguri Massa e Pedevilla, il monregalese Manfredi sono colore che, al momento attuale vale a dire a iscrizioni ancora aperte, sembrano i più seri candidati alla vittoria. Ma se qualche indipendente come, ad esempio, il ligure Ronca, Astrua, Racca, il casalese Amiano, Olmo Michele, Barella, sec. dovessero essere della partita, la corsa assumerebbe ben altro tono.

Ricordiamo che la puntosnatura avrà luogo domattina, nella mastra città, dalle 10 alle 12, presso la Casa della G.I.L., in via Genova, dove pure, alle 13, si effettuerà il ritrovo dei concorrenti. Il Federale di Savona, Console Biagioni, darà il «via» alla corsa alle 14 precise L'itinerario, misurante 140 chilometri, è il seguente: Torino, Carignano, Carmagnola, Sommariva Bosco, Bra, Cherasco, Narzole, Dogliani, Murazzano, Millesimo, Savona. L'arrivo a Savona è previsto fra le ore 17,45 e le 18,15.

Le gare di domani a Torino

Ore 9,15 (Stadio Mussolini) Camp. Italiani assoluti di atletica.
Ore 17: Arrivo di Torino a nuoto.
Ore 6 (Strada Mongrano): corsa ciclistica. Premio Biagio Nazzaro.
Ore 7 (Ponte Trombetta): gara motociclistica di regolarità.
Ore 13,30 (piscina Mussolini): campionati di tuffi.
Ore 8,30 (campo Venchi-Unica): riunione atletica per Giovani fascisti e Giovani italiane.
Ore 9 (Motovelodromo): Lega ciclistica della velocità.

SEZIONE PROPAGANDA
Torino «Coppa Fiat»: Fiat B-Juventus (c. Fossata, ore 9,15): Ardita-Fiat A (id. id. ore 9,30); Rossini-Moncalieri (id. id.) ore 10.
Torneo Ciclistico Settimana: Cat. ragazzi: Settimo A-Settimo B (campo Settimo) 9,45, Taurinia A-Taurinia B (id. id. ore 10,45); Vanchiglia A-Vanchiglia B (id. id., ore 10,15). — Cat. Propaganda: A. Chieri-A. Milano (id. id.) ore 14,45); Settimo A-Estella A (id. id. A (id. id. ore 10,45); Corridoni-Taurinia B (id. id.; ore 15,15); Doglia-S.P. (id. id. ore 15,15); Taurinia A-Estella B (id. id., ore 14,45). — Cat. promissione: A. Milano-Chivasso (id. id. ore 17,15); Settimo B-Milano A (id. id., ore 17,45); Settimo B-D.L.F. (id. id. ore 18,15).

Lanzi

VITA TEATRALE

Michele Galdieri col copione in mano, posa con gli attori una scena di una sua nuova rivista

Michele Galdieri e la sua "ricetta"

Disse una volta un autore di riviste...

Satira e Censura - Un po' di cuore - Perchè le ballerine devono essere belle - Storia di sei caffè "Niente da fare?" - Applausi e... querele per plagio

Disse una volta un autore di riviste...

... che è un gran brutto mestiere per chi intenda far sul serio la rivista. C'è quello che crede di saperla fare e, ahimè!, la fa... C'è quello che la vorrebbe fare, ma non si come si fa... e c'è infine quello che la fa, ma, poichè non la sa fare, fa una tale cosa che vanamo al mondo potrebbe dire: ha fatto una rivista. Quanto male fa al «genere» tutta questa gente!

Io, purtroppo, ne ho fatte diciannove, tutte rappresentate. Molti credono perciò che io la sappia fare. Ecco perchè mi chiedono: come si fa una rivista?

Puntualmente io rispondo: non lo so.

Se lo sapessi ne trarrei profitto per non sbagliare mai. E sbaglio sempre. Perchè anche quando il Pubblico, la Critica, gli Incassi dicono che tutto va bene, io solo, guardando il mio spettacolo dal buio fondo della sala, mi convinco sempre più di aver sbagliato.

Satira, sentimento, coreografia

L'ho chiesto allora ad un mio più che intimo nemico, il quale, in fatto di «riviste», la sa lunga: — Come si fa una rivista?

— Asciutto, pesandola — mi ha risposto. — Molti credono che bastino venti battute comiche, cinque o sei canzonette, un comico a successo, molte belle donne, un pizzico di piume e due o tre pacchi di lustrini. Altri credono che basti fare un giretto nei teatri di Parigi e di Londra e avere buona memoria. Altri... lasciano andare. E si trascura la cosa più importante: pensare lo spettacolo. Costruirlo nelle sue linee generali, curarlo nei dettagli, così come si fa per ogni altra forma di teatro, insomma, ricordando che una rivista per essere tale e non puro e semplice spettacolo di varietà, deve parlare al cervello, al cuore agli occhi dello spettatore e colpire sempre giusto, sia nella satira, sia nel sentimento, sia nelle visioni scenografiche.

Satira, sentimento, coreografia. Ecco i tre cardini su cui posa lo spettacolo di rivista: tre cardini artistici eminentemente, per uno spettacolo di solito e giustamente anche, considerato antiartistico.

Satira, dice Meisi, è componimento poetico che mordendo il vizio mira a correggere i costumi.

Sentimento: giudizio, intelligenza, espressione viva di ciò che si sente.

Coreografia: arte di comporre balli, pantomime e di segnare i passi e la figure della danza.

La satira, qualche volta, è soltanto velenosa sbavatura, maldicenza, denigrazione. Una volta volgare protesto per lanciare di far passare al di là della ribalta sconcezze e vecchi «lazzi». A ciò fortunatamente molto riparo la Censura teatrale che da molti anni a questa parte fa il suo dovere con coscienza e diligenza.

Il sentimento, cioè l'espressione viva di ciò che si sente, è bandito dagli spettacoli del genere. Male. E' proprio quell'esprimere sinceramente quel che tu senti e che gli spettatori hanno sentito forse prima di te, a proposito d'un'arte, d'un provvedimento, d'una nuova o vecchia usanza o che so io, che ti dà il consenso della parte eletta del pubblico e nobilmente ti chiama in teatro. E ciò induce l'autore a servirsi non di simboli e di fantocci, ma di uomini veri, del passato e del presente, con le loro passioni, i loro guai, le loro tendenze, i loro affetti, i loro rimpianti, le loro speranze e le loro delusioni, anche nel teatro di fantasia come in quello della commedia.

La coreografia molti credono che si debba limitare ad una sconcia esposizione di carne umana. Perciò molti autori nei loro copioni, fra una scena e l'altra, scrivono: «Qui, una danza». No. Le scene coreografiche devono essere pensate, come il testo. Scritte e descritte in copione, perchè esse servono a commentare e talvolta ad esprimere da sole, ancora, un pensiero. Il compito del coreografo è quello di segnare i passi e le figure della danza, di sviluppare in armonia bellezze il discorso minuto inventato soltanto dall'autore. E le ballerine devono essere belle non perchè si debba, come tanti credono, attribuire al pubblico l'insana ansia di sensazioni carnali, ma perchè senza bellezza non c'è armonia e senza armonia non c'è coreografia.

«C'è quella bionda...»

Che poi qualcuno la voglia bella per altri scopi, a noi non interessa affatto.

Allo stesso mio intimo amico, dopo il debutto d'una sua rivista a successo, alcuni giovanotti, facendogli mille complimenti, vollero «offrire un caffè». L'ingenuo cuor suo tremava d'orgoglio, benediceva tutte le ore di fatica dedicate a scrivere il copione, a mettere in scena lo spettacolo. Ma, ahimè, sorbito il caffè (che egli stesso tutto commosso, s'era affrettato a pagare per tutti) i giovanotti vennero al sodo: — Avete delle magnifiche ballerine... C'è quella bionda, alla fermata che è un vero capolavoro... Dite, in confidenza, c'è niente da fare?

Volarono forse degli schiaffi; ma è certo che dopo un po', analizzando la sua fatica, l'autore ebbe ben tristi pensieri. Egli, in sostanza, aveva offerto al pubblico un po' di letizia, con qualche dialogo spassoso, qualche battuta ironica, qualche trovata gustosa; s'era servito cioè di quegli elementi teatrali leciti, onesti, dei quali si servono tutti gli autori del mondo, anche nell'altro campo: quello dell'Arte. Ma quale giovanotto si è mai sognato di offrire un caffè ad un autore di commedie per chiedergli poi a bruciapelo: — Scusate, con la prima attrice c'è niente da fare?

Strano destino quello d'un autore di riviste! La sua reputazione, il suo successo, la sua dignità dipendono da contingenze lontanissime dalle sue abilità. Un siparietto che viene chiuso prima o dopo il momento giusto; un macchinista che ritarda a mutare un praticabile o che obbliga i due attori che trattengono il pubblico a sipario chiuso a tirarla così per le lunghe da stabilire in sala un senso di noia glaciale; un vestito male aggraziato; un suggeritore che suggerisce troppo forte; un capocomico che vuole andare in scena ad ogni costo, anche se lo spettacolo non è maturo; un signore del pubblico che ha una tosse molestetta; un riflettore che s'incanta; un colore sbagliato; due gambe meno dritte delle altre ecc. ecc.: migliaia e migliaia di piccole cose estranee piombano come macigni sulle spalle del povero autore il quale, come è chiaro, non è responsabile.

La collaborazione necessaria

Ecco perchè è indispensabile, in tema di rivista, una collaborazione perfetta tra autore, impresa e capocomico.

Ma la maggior colpa d'un autore, specialmente di rivista, è proprio quella di aver successo. Nessuno — oltre quelli che le scrivono — pensa di poter scrivere commedie. Tutti — anche gli analfabeti — pensano di scrivere riviste. Così rivista appare alla rappresentazione questo genere di teatro, che tutti, pienamente convinti, dichiarano: — Che ci vuole a fare una rivista!?

Difatti, non ci vuole niente.

Bisogna saperla fare. E quando una la sa fare, sono poetici. Se le battute sono buone e spiritose e fanno ridere il pubblico, piccoli ed lettere anonime giungono alle autorità competenti per denunciarle come oltraggiose contro Dio, Cielo, contro questa o quella istituzione. Se i dialoghi sono bonariamente comici, il critico parla di parole squallate, mentre le stesse parole oggi suonano in tutte le case, in tutte le famiglie. Se le coreografie sono belle ed efficaci, si parla di immoralità, di offesa al buon costume, mentre sulle spiagge, nei grandi balli, nelle grandi serate teatrali, va in giro tanta e tanta nudità femminile. Tutto ciò, ripeto, accade soltanto quando lo spettacolo ha successo. Perchè, diversamente, il pubblico non ci va, l'impresa se la passa male, l'autore non guadagna un soldo, il capocomico mette i capelli bianchi, le compagnie si sciolgono e tutti sono contenti.

Ho ringraziato con tutto il cuore il mio intimo amico per ciò che mi ha detto e gli ho promesso di scrivere una rivista, seguendo le sue leggi, i suoi avvertimenti, i suoi consigli.

E la scriverò. Avrà successo. Ma quando l'avrò avuto, avrà anche... una querela per plagio. Da chi? Certamente da chi non ne sappure che esiste una voglia di... fare una rivista.

Michele Caldieri

Spettacoli

MICHELOTTI

Lunedì: la nuova rivista

***Disse una volta un biglietto da mille*, di Galdieri**

Ieri sera al Micheletti Eugenio Testa è stato assai festeggiato in occasione della recita data in suo onore con la rappresentazione di *Uno, due e tre... il gioco è fatto*, che raccoglie taluni quadri di diverse riviste, in cui il Testa può maggiormente brillare per la sua comicità. Infatti, il numeroso pubblico ha gradito il divertente spettacolo e ha calorosamente applaudito il seratante. Con lo spettacolo di domani sera la Compagnia Testa si congederà dal nostro pubblico. A cominciare da lunedì si avrà allo stesso Micheletti un corso di recite della Compagnia di riviste «Serie d'oro» che rappresenterà il nuovo lavoro di Michele Galdieri: *Disse una volta un biglietto da mille*, che ci giunge preceduto dal notevole successo riportato in altre città.

ALFIERI

Lunedì: la Compagnia di operette «Pia Drudi»

Lunedì sera debutterà all'Alfieri la Compagnia di operette «Pia Drudi», con Elena Altavilla e Ernesto Trucchi, diretta da Giuseppe Campanini. La Compagnia ha in repertorio diverse tra le più acclamate operette italiane e straniere. I prezzi sono, come per le ultime rappresentazioni allo stesso teatro, popolarissimi.

27 - 28 - 29 LUGLIO

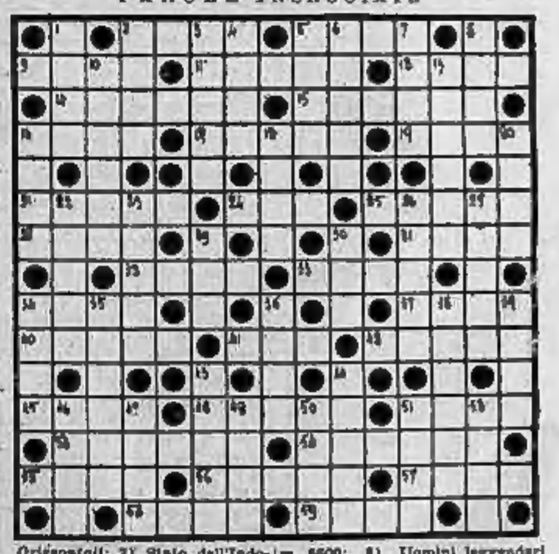
Gli spettacoli torinesi del Carro di Tespi lirico nella Piazzetta Reale

Il Dopolavoro Provinciale conferma che le sere del 27, 28 e 29 luglio corrente, nella Piazzetta Reale, gentilmente concessa, avranno luogo le annunciate recite del «Carro di Tespi» lirico colle opere *Aida*, *Traviata* e *Gioconda*. Per tali spettacoli, veramente eccezionali per la grandiosità e l'originalità della nuova messa in scena, la vendita dei biglietti (L. 12 sedile d'orchestra; L. 8 sedie di platea e L. 4 posti in tribuna) è stata organizzata dal Dopolavoro Provinciale in diversi punti della città, particolarmente in riguardo alla comodità del pubblico. Oltre che presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73), le sedi di tutti i Dopolavoro rionali della città, la Biglietteria teatrale in Piazza Castello, i chioschi dell'Ente Turismo e le Agenzie di viaggio, da oggi cominciano a funzionare due biglietterie, direttamente gestite dal Dopolavoro Provinciale, una di fronte al Giardino di Porta Nuova, l'altra in Via Viotti angolo Piazza Castello (servizio dalle ore 10 alle 22).

Il Dopolavoro Provinciale informa ancora che per detti spettacoli non vi saranno assolutamente posti in piedi. L'ingresso alla Piazzetta Reale avrà inizio alle ore 19,45 e, al termine della rappresentazione, è garantito il servizio tranviario.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Stato dell'Indocina che assumerà il nome di Thai; 5) Donna mitica, lettera, e cosa da nulla; 9) Spanda alta di fiume; 11) In marina tutta l'ampiezza del mare; 12) Proteggono la casa; 14) In Roma antica combattevano separati dalle legioni ed attaccavano le mischie; 15) Città della provincia di Trapani alle falde del monte Bonifato; 16) Se son gonfi si fila; 17) Disposizione naturale alla poesia; 19) Uccello di palude simile alla cicogna; 21) Governa tutti i popoli della terra; 24) Era la copriera degli dei; 25) Convenzione; 26) Effluvio; 31) Fi

La novella di "Stampa Sera,,

La capretta di Pentesilea

— Ecco Pentesilea! — esclamò il professore Guidi la prima volta che vide passare davanti ai cancelli della nuova villa la padroncina del maneggio che occupava una villa poco distante, tutta bionda e baldanzosa in sella al suo vivace cavallino baio.

Leonello, il figlio del professore, non aveva che dieci anni e ignorava chi fosse Pentesilea, come lo ignoravano la sua mamma e la sua nonna. E Guidi raccontò ch'era la regina delle Amazzoni, ossia la condottiera e la sovrana di quelle ardimentose fanciulle del tempo d'Omero che guerreggiavano montando a cavallo e si facevano estirpare con gran coraggio una parte importante dei loro vezzi femminili «onde meglio trar d'arco e di saetta». Insomma a tutta la famiglia, compresa la cameriera, una lezioncina di mitologia greca, la quale ebbe questo risultato: che da quel momento la padroncina del maneggio, sempre vestita da amazzone, con la bustina di feltro nero posata di traverso sui capelli ricciuti, i calzoni scuri, i gambali di vernice e il frustino, venne chiamata in tutto il quartiere col nome sonoro di Pentesilea.

Il professore dimenticava qualche volta di correggere i compiti dei suoi alunni per guardarla passare al trotto leggero del giovane baio e Leonello, il suo ragazzo, dimenticava di studiare la lezione di matematica per ammirare la capretta che quasi sempre la seguiva. Poichè codesta ardita signorina, dall'espressione talmente superba che nessuno osava avvicinarla aveva una debolezza: amava teneramente una piccola capra che era nata e cresciuta nelle sue scuderie e ch'ella stessa aveva allevata. La capretta si chiamava Goga, aveva il pelo soffice e bianco, aveva un lungo musetto mallizioso appuntito da una barba a pizzo e due occhi teneri su cui spuntavano due piccole corna ricurve. Viveva in libertà bighellonando tutto il giorno nelle vicinanze del maneggio, situato in una via eccentrica, dove passavano poche persone e rare automobili, e tutti nei dintorni la conoscevano. I vecchi signori le sorridevano, i bimbi l'accarezzavano, le mature signorine non uscivano mai di casa senza un granello di sale per Goga e glie lo porgevano con uno sguardo affettuoso, e divertito, mentre la bestiola lo masticava con delizia muovendo la barbetta che rendeva così buffo il suo musetto aguzzo.

Leonello abitava da un mese nella nuova villa, quando un pomeriggio che s'annoiava disse alla mamma col suo tono di bimbo despota perchè troppo viziato:

— Io voglio la capretta di Pentesilea.

— Perchè ti salta in mente codesto ghiribizzo? — domandò la mamma, ridendo.

— Perchè quando torno da scuola ed ho fatto i miei compiti non ho neppure un fratellino o una sorellina con cui giocare. Non conosco nessuno in questa casa e a star solo m'annoio. E con chi giocherò durante le mie vacanze?

— Ma, bimbo mio, Pentesilea non ti regalerà certo la sua capretta.

Il ragazzo ebbe una risposta da futuro uomo d'affari.

— Non occorre farsela regalare. Si può comprarla.

Il babbo informato alla sera dell'ultimo capriccio di Nello fece anche lui a ripetè le stesse osservazioni, soggiungendo:

— E poi, dove metteresti a dormire Goga? Noi non abbiamo una scuderia.

— Ma abbiamo un'autorimessa che è vuota dove Goga si troverebbe benissimo e abbiamo un giardino ove potrebbe correre e saltare e brucar l'erba, invece di gironzolare per le strade col rischio di farsi schiacciare da una automobile.

Nello parlò con molto calore, ma nessuno prese la proposta sul serio e il ragazzetto ch'era caparbio s'irritò, s'ostinò e non seppe più discorrere che di Goga. Stava ore intere a guardarla attraverso i cancelli, le offriva i biscotti della sua merenda e la notte si destava di soprassalto gridando: — Goga! Goga! Voglio Goga!

La nonna, una vecchia signora tenera e giudiziosa che adorava il nipotino fini col dire a se stessa:

— Questo bimbo per colpa di quella capretta mi fa una malattia.

E una mattina che stava occupandosi del giardino e vide passare Pentesilea, caso stranissimo, non più vestita da amazzone, ma stretta in un giubbetto azzurro, con le gonne corte, le scarpette bianche, un libro in mano con Goga che la seguiva come un cagnolino, si permise di fermarla lungo la via e offrirle tre bellissime rose allora colte, dicendole cerimoniosa e sorridente:

— Signorina, scusatemi se oso parlarvi e offrirvi le mie rose, senza conoscervi, ma vorrei chiedervi un grande favore.

Pentesilea, per darsi un contegno aspirò con delizia il profumo delle rose e si fermò stupita ad ascoltarla. Si fermò pure la capretta sollevando il muso, come se volesse prendere parte anch'essa alla conversazione.

— Leonello, il mio nipotino, ha per questa vostra bestiola una vera passione, e da oltre un mese non fa che pregare me, la sua mamma, il suo babbo di regalargliela a qualunque costo. Una capra, lo so, non s'offre come una rosa e noi badiamo a ripetergli inutilmente che voi, signorina, siete troppo affezionata a questo grazioso animaletto per regalarlo, per venderlo, per separarvene in qualunque modo. Ho ragione?

— Voi avete perfettamente ragione — approvò Pentesilea accarezzando il muso di Goga. — Se mi aveste chiesto un riccio fa la mia capretta vi avrei risposto con un reciso rifiuto, ma fra una settimana mi sposo, vado a vivere lontano da casa mia, dal maneggio, dai cavalli e anche da Goga. Per questa ragione, che è per voi, signora, ed anche per me, una fortuna, noi possiamo entrare in trattative anche subito, ed io sapendo di affidarla a buone mani, se ci metteremo d'accordo, cederò al vostro nipotino la mia piccola amica.

Si misero facilmente d'accordo perchè la nonna di Leonello non discusse le pretese piuttosto esorbitanti della padroncina del maneggio, e il giorno stesso durante la colazione ella potè annunziare al capriccioso ragazzetto, tra la gioia di tutta la famiglia:

— Posdomani Goga verrà a saltabeccare nel nostro giardino.

Pentesilea sposò un ufficiale aviatore e Goga saltabeccò nel giardino di Leonello l'intera estate. Si fecero quattro mesi di ottima compagnia in cui ella dimostrò d'avere un eccellente carattere ed anche un'intelligenza non comune per una capretta. Leonello s'era frattanto procurato piccoli amici ed amichette gentili che venivano a giocare con lui e trattavano Goga come una compagna, le portavano doni, l'adornavano di nastri e di fiori, le facevano tirare una leggera carrozzina di bambù lungo i vialetti ghiaiosi. A metà settembre una signorinetta che possedeva una fattoria sui colli tentò di portargliela via col pretesto che l'aria della collina avrebbe giovato alla sua salute. Leonello s'oppose e protestò, ma dovette riconoscere che la signorinetta non aveva tutti i torti e che da qualche tempo Goga non era più così gaia e vivace, mangiava svogliatamente e si fermava di tanto in tanto a fissare il vuoto col muso sollevato, l'aria pensosa e due lunghi occhi melanconici.

— Che avrà? Sarà davvero ammalata? — si chiedevano i familiari preoccupati, ma il professore Guidi, una sera che la vide in quell'atteggiamento meditabondo, disse con serietà:

— Io credo che sia infelice. Anche le bestie possono avere i loro piccoli o grandi dolori, che sono qualche volta i riflessi dei dolori altrui, come delle persone ch'esse amano.

Si comprese poco tempo dopo la causa dell'infelicità di Goga. Un mattino essa trovò il cancello aperto e fuggì. Tutti si cercarono in furia per cercarla e la trovarono nel maneggio che brucava un po' di fieno, rifugiata tra i cavalli della scuderia.

Si seppe il giorno stesso che Pentesilea, pallida smagrita triste, era tornata a casa sua. Il giovane ufficiale aviatore suo marito era rimasto ucciso in un tragico incidente di volo.

Livio Moltesi

Ladruncolo decenne di chiavette d'automobili

Manilla, sabato mattino.

Jaime Rivera, poco più che decenne, è un ladruncolo precoce. E fin qui nulla di eccezionale, specialmente nelle Filippine. Ma il curioso è che egli si era specializzato in furti di chiavi di automobili. Da un po' di tempo fioccavano le denunzie e solo dopo accurate indagini la polizia è riuscita a scoprire il colpevole, che ha confessato di aver rubato in pochi mesi non meno di 2000 chiavi.

Pioggie torrenziali nel Turkestan

Otto morti - Case crollate - Campagne allagate e raccolti distrutti

Istanbul, sabato sera.

Le piogge torrenziali, cadute in questi giorni, nella regione nel nord-est del Turkestan, hanno arrecato dei danni che sono particolarmente ingenti nella città di Erzerum.

Parecchi ponti sono stati trasportati dalla furia delle acque e le campagne sono state allagate. I raccolti sono anch'essi distrutti. Una dozzina di case sono crollate. Sino ad ora il numero delle vittime ammonta ad otto.

La squadra italiana di pallanuoto vittoriosa in Ungheria

Budapest, sabato sera.

La squadra italiana di pallanuoto ha disputato ieri la prima partita del torneo ungherese contro la rappresentativa occidentale a Pest. Gli italiani, benchè affaticati dal lungo viaggio, hanno vinto abbastanza facilmente per 2 a 1, lasciando una impressione favorevolissima.

Domani la squadra italiana si batterà con la nazionale ungherese, infinitamente più forte della squadra incontrata ieri sera. Contro i campioni del mondo, la compagine italiana non ha naturalmente probabilità di vittoria, ma spera di ottenere tuttavia un risultato onorevole.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Dopo le trattative di ieri

Il Governo giapponese ha approvato l'accordo di massima con Londra

L'ambasciata inglese in attesa di nuove istruzioni per il proseguimento dei negoziati

Tokio, sabato matt.

(U. P.) - *Il Gabinetto ha tenuto stamane la preannunziata seduta speciale ed ha esaminato ed approvato il testo dell'accordo pregiudiziale di massima concluso fra il Ministro degli Esteri, Arita, e l'Ambasciatore inglese, Craigie.*

All'Ambasciata britannica non si conosce ancora quale sia l'atteggiamento del Governo di Londra, perciò si attendono istruzioni dal Foreign Office, prima di procedere alla proclamazione tra le due parti sui vari argomenti su cui dovranno concentrarsi le trattative vere e proprie.

Durante la stessa riunione speciale del Gabinetto il Primo Ministro, Hiranuma, secondo i circoli bene informati, avrebbe chiesto al Ministro degli Interni, Kido, notizie sopra il movimento anti-britannico in aumento attualmente in Giappone. L'interpellato ha risposto che il movimento sviene dal popolo ed è sviluppato dal popolo e non ha alcuna influenza su tale movimento la Conferenza anglo-nipponica attualmente in corso.

Circa l'affare del blocco di Tien Tsin si deve attendere il risultato della Conferenza attualmente in corso.

Quali sarebbero le condizioni dell'accordo

Tokio, sabato matt.

L'Asahi scrive che l'accordo di principio raggiunto ieri da Arita e Craigie consiste nell'accettazione da parte dell'Inghilterra delle seguenti richieste giapponesi:

1) Riconoscimento dell'attuale situazione di fatto nella Cina;

2) impegno da parte dell'Inghilterra di non commettere azioni nocive all'esistenza dell'esercito giapponese o suscettibili di turbare la pace e l'ordine in Cina;

3) impegno da parte dell'Inghilterra di dare istruzioni in questo senso alle autorità britanniche in Cina.

D'altra parte, secondo gli osservatori stranieri, questa accettazione delle richieste giapponesi, che gli ambienti nipponici considerano come una «concessione molto rara negli annali della storia britannica», è stata data in contropartita dell'assicurazione formale che il Giappone continuerà a riconoscere gli interessi inglesi in Cina.

Si crede sapere anche che l'Ambasciatore britannico avrebbe insistito per fare adottare la formula: «la Gran Bretagna riconosce la situazione di fatto creata in Cina dalle occupazioni militari», ma avrebbe poi accettato infine di sopprimere l'inciso: «per mezzo di operazioni militari». Questa concessione avrebbe aperto la via all'accordo di ieri mattina.

Da parte sua l'Ambasciatore inglese ha rifiutato di dare la minima informazione o il più breve commento sul colloquio di ieri.

Pertanto i circoli britannici interpretano l'atteggiamento inglese come un riconoscimento dei doveri di neutralità e dei diritti di «belligeranza di fatto» del Giappone, riconoscimento che sorpassa la speranza dello stesso Giappone, astenutosi fino ad ora dal legalizzare la posizione di belligeranza.

Gli stessi credono che la via sia pertanto aperta al riconoscimento di fatto dei nuovi regimi introdotti in Cina, e particolarmente del nuovo governo centrale progettato sotto la presidenza di Wang Ching Wei, la cui costituzione si crede sia imminente.

Gli ambienti governativi giapponesi, accorre notare, insistono sul fatto che la politica giapponese nei riguardi dell'Europa e particolarmente per ciò che concerne il Patto Anticomintern, rimarrà basata sulla «giustizia internazionale» e proseguirà indipendentemente dalle trattative anglo-giapponesi di Tokio.

I giornali giapponesi per una soluzione integrale delle divergenze in corso

Tokio, sabato matt.

L'accordo preliminare anglo-nipponico non soddisfa completamente l'opinione pubblica giapponese, la quale consiglia al Governo di non alleggerire la sorveglianza sull'atteggiamento inglese e di non lasciarsi smuovere dai suoi fermi propositi.

Il giornale «Hochi-Hochi» ricorda che non è troppo tardi per fare accettare all'Inghilterra il programma integrale del Giappone. Il «Kokumin» rileva che la adesione inglese concerne soltanto il nord della Cina e che bisogna dunque essere vigilanti al massimo ed approfittare della situazione.

Il giornale osserva che l'Inghilterra ha accettato di riconoscere che la situazione di fatto prodotta dall'atteggiamento del Giappone è la causa della tensione con le nazioni dell'Asse e delle difficoltà di realizzo dell'alleanza con i Sovieti. Il Giappone deve dunque essere prudente durante le conversazioni su problemi concreti. Secondo l'«Asahi» i circoli ferroviari nipponici non manifestano nessun ottimismo sui risultati delle conversazioni mentre il «Mikado» segnala che i militari, pur riconoscendo i successi riportati, pensano che la soluzione dei vari problemi posti tra l'Inghilterra ed il Giappone reclami una raddoppiata sorveglianza.

L'agitazione anti-inglese si esaspera in Cina

Boicottaggi e violente reazioni contro i residenti britannici

Schangai, sabato matt.

Il boicottaggio antibritannico che si va ampliando e perfezionando a Tien Tsin tende ad impedire, tra l'altro, la prosecuzione delle relazioni commerciali cino-britanniche. I commercianti cinesi, imputati di fare transazioni con degli inglesi, secondo un progetto in discussione, verrebbero sottoposti al giudizio di uno speciale tribunale. Tutti i cinesi impiegati presso privati o presso ditte britanniche dovrebbero, sempre secondo tale progetto, abbandonare i posti occupati ed essere assunti nei vari uffici del Governo di Tien Tsin.

Anche la stampa cinese di Pechino chiede risolutamente che tutti i cinesi impiegati presso inglesi si dimettano immediatamente. Nessun cinese dovrebbe più abitare case di proprietà britannica. Anche le scuole delle Missioni inglesi, accusate di «aggressione culturale», sono violentemente attaccate dalla stampa. Secondo il giornale *Sin Wan Pao*, tutti i sudditi britannici impiegati nelle amministrazioni delle ferrovie Pechino-Lianeonng e Tien Tsin-Tukow saranno licenziati ed i contratti per trasporti conclusi dalle due amministrazioni con ditte britanniche verranno annullati.

Si ha da Tainan che una folla esasperata di cinesi è riuscita a penetrare negli uffici della grande Compagnia di navigazione britannica locale, devastandola.

Le truppe giapponesi continuano l'avanzata verso Lukfung appoggiate dalla flotta

Hong Kong, sabato sera.

Dopo avere occupato il porto di Saukue ieri mattina, i giapponesi avanzano ora verso Lukfung e ad oriente di detto porto.

Le navi giapponesi hanno seguito una intensa preparazione con fuoco di artiglieria, demolendo le linee di difesa che erano state approntate dai cinesi. Questi si ritirano opponendo scarsa resistenza.

La sentenza della Corte d'Appello di Milano

in un'interessante questione di assicurazione sulla vita

Milano, sabato sera.

Una importante sentenza in materia di assicurazione sulla vita è stata emessa dalla nostra Corte di Appello. Il dott. Guido Norzi di Torino stipulava il 2 gennaio 1935 un contratto di assicurazione sulla vita con una Compagnia anonima con sede in Parigi per la somma di lire 75 mila, pagabili alla sua morte alla moglie, signora Clotilde Rosso. Nel contratto era, tra l'altro, questa clausola: «Decorsi sei mesi dall'emissione, la polizza è incontestabile per reticenza o dichiarazione erronea salvo il caso di malafede».

Dopo soli due anni, il 17 gennaio 1937, il dott. Norzi decedeva per un attacco cardiaco, ma la Compagnia si rifiutava di pagare la predetta somma alla beneficiaria della polizza adducendo che il Norzi, nel rispondere al questionario sottoposto gli al tempo della firma del contratto, aveva taciuto di essere affetto da «sovraccarico cardiaco» e di essere stato tentato in precedenza di assicurarsi presso altre Compagnie, le quali non avevano accettato appunto perchè trattavasi di un cardiopatico.

Il Tribunale di Milano, davanti al quale la vedova Norzi citò la Compagnia, diede ragione all'attrice, affermando la piena validità del cosidetto «patto di incontestabilità» contenuto in tutte le polizze del ramo vita, per cui, trascorsi sei mesi dalla stipulazione del contratto, nessuna eccezione è più ammessa da ambo le parti. Appellava la Compagnia soccombente, asserendo che il contratto doveva ritenersi nullo per dolo d'una delle parti, tale dovendosi ritenere il meditato silenzio dell'assicurato.

La terza sezione della Corte di Appello, estensore il consigliere Tomaso Zanini, ha confermato la sentenza del Tribunale specificando che le parole «malafede» e «dolo» devono soltanto applicarsi ai casi più gravi, quali la sostituzione di persona, la falsificazione di documenti o la collusione col medico della Compagnia; conseguentemente la Corte ha condannato la Compagnia a pagare il capitale assicurato, oltre gli interessi e le spese. La vedova Norzi era assistita dagli avvocati Vincenzo Giudice di Torino e Guido Marsi di Milano.

Bimba in fin di vita in seguito ad investimento

Milano, sabato sera.

La bimbina Paola Seregni di Carlo, mentre attraversava la via Washington, per recarsi alla propria abitazione, è stata travolta da un'automobile recante la targa di Roma che i testimoni alla sciagura affermano procedesse a grande velocità. La piccina è stata colpita in pieno e sollevata morente. Subito trasportata all'Ospedale Maggiore vi è stata ricoverata d'urgenza con la frattura del torace, altre gravissime lesioni e la commozione cerebrale.

Il Pontefice riceve il Ministro Revel

Il Nunzio a Varsavia ricevuto dal Cardinale Maglione

Roma, sabato sera.

Il Papa ha ricevuto in udienza privata, nella sua biblioteca, il conte Paolo Thaon di Revel, Ministro italiano delle Finanze. Il colloquio, molto cordiale, si è protratto a lungo.

Il Papa ha ricevuto inoltre mons. Santa, vicario apostolico del Gimma (A.O.I.).

Il cardinale Segretario di Stato Maglione ha avuto un lungo colloquio con mons. Cortesi, Nunzio a Varsavia, che si accinge a tornare in sede.

Un "Premio 28 Ottobre,, istituito dall'Eiar per un'azione radiofonica

Roma, sabato sera.

L'Eiar indice un «Premio 28 Ottobre», da assegnarsi ogni anno per concorso ad un'azione scenica da trasmettersi per radio che tragga la sua ispirazione dalla Marcia su Roma, ne illustri e ne commenti il significato, non solo come interpretazione dell'avvenimento storico per sè stante, ma come fulcro e base delle successive conquiste politiche e sociali con le quali il Fascismo ha rinnovato la vita nazionale.

Il premio — unico e indivisibile — sarà di L. 25.000 e verrà assegnato all'opera in prosa o in versi vincitrice del concorso.

Coloro che intendono partecipare al concorso possono chiedere i particolari alla Direzione Generale dell'Eiar a Torino. I concorrenti nell'ideazione e nella composizione del lavoro dovranno tener conto delle nuove e svariatissime possibilità tecniche che la radio mette a loro disposizione e dovranno far pervenire all'Eiar il copione entro il 30 settembre.

Manovale folgorato dalla corrente elettrica

Trento, sabato sera.

Una mortale sciagura si è verificata stamane nel sobborgo di Gardolo. Il manovale Lionello Stanico, di 18 anni, mentre nella cantina di uno stabile in costruzione, mentre innestava una presa di corrente elettrica per accendere una lampadina, rimaneva fulminato in seguito ad un corto circuito prodotto probabilmente dall'umidità. La morte del manovale è stata istantanea.

Barcaiuolo colto in flagrante contrabbando a Milano

Milano, sabato sera.

Qualche giorno fa, su una vettura tranviaria, alla fermata di piazza della Scala, mentre i passeggeri salivano e scendevano, un giovane dall'aspetto elegante, fendendo la piccola folla, si dirigeva verso un ufficiale che aveva preso posto nella vettura. Giuntogli vicino l'individuo introdusse con mossa fulminea una mano nella tasca posteriore dei calzoni dell'ufficiale ove era il portafogli con oltre duemila lire. Ma non meno rapidamente, l'ufficiale afferrò la mano del mariolo il quale si svincolò e con un balzo felino, approfittando della nuova fermata, si precipitò dal tranvai dandosi alla fuga. Ma la vittima lo inseguì, lo raggiunse e lo consegnò agli agenti sopraggiunti. Davanti alla 18ª sezione del Tribunale, il borsaiolo — tale Leopoldo Saltarelli, di 20 anni — è comparso stamane per direttissima. Il suo certificato porta numerose condanne; il Tribunale ritenutolo colpevole di tentativo di borseggio lo ha condannato infrandosi a mesi a sei mesi di reclusione ed ottocento lire di multa.

Scoperto al buio in casa altrui bastona l'agente e finisce in prigione

Milano, sabato sera.

Questa mattina all'alba, i vigili notturni Saverio Francavilla e Romualdo Milano, perlustrando via Imbonati, hanno scorto una luce accesa nell'interno del caseggiato al n. 89. Insospettiti, hanno deciso di fare un sopraluogo, ma, mentre il primo si dirigeva verso la casa attraverso un orto che la fiancheggia, la luce si è improvvisamente spenta ed il vigile, nel buio, si è sentito arrivare un violento colpo di bastone al capo. Alle sue grida è accorso il compagno; in seguito sono sopraggiunti due graduati che si sono messi ad inseguire un individuo intravvisto fuggire nell'ombra.

Il fuggiasco è stato raggiunto e accompagnato al Commissariato del rione dove è stato identificato per il fabbro Emilio Spada fu Francesco di 49 anni, abitante in via Farini 78.

Egli ha ammesso di aver colpito il vigile ma ignorando chi fosse. Alla prima ha sostenuto di averlo scambiato per un ladro introdottosi nell'orto a scopo di furto, ma successivamente stato osservato che egli non abita lì, ha mutato versione dichiarando di aver creduto di trovarsi di fronte a un incendiario con il quale ha ragioni di inimicizia. E stato trattenuto in arresto, giudicandosi invece che egli stesso tentando un'impresa ladresca. Il vigile Francavilla si trova all'ospedale con una vasta ferita lacero contusa al capo.

La imprudenza di un ragazzo

Viene travolto e schiacciato dalla ruota di un camion al quale si era aggrappato

Como, sabato sera.

Un pericoloso gioco di ragazzi si è concluso a Monte Olimpino, con una raccapricciante sciagura. Tre giovinetti, visto passare un grosso autocarro pilotato dall'autista Giovanni Della Mano, vi si sono aggrappati.

Scorti dal guidatore furono invitati a scendere, ma solo due di essi obbedirono: il terzo, Fiorenzo Bordoli d'anni 11, si accucciò sul predellino anteriore, presso la cabina di guida. Quando, poco dopo, anche il Bordoli volle scendere, scivolò, andando a finire sotto la ruota del pesante veicolo che lo schiacciarono letteralmente.

Ironside a Varsavia

Il generale Ironside, designato comandante dell'esercito inglese in caso di guerra, fotografato a Varsavia, dove si è recato per i contatti con lo Stato Maggiore polacco

Una sfida fra studenti conclusa tragicamente

Como, sabato sera.

Una sfida fra studenti per vedere chi di essi sarebbe stato capace di rimanere più a lungo sott'acqua si è conclusa tragicamente sulla spiaggia di Brunino Arnino (Ceresio).

Fra i gareggianti era il sedicenne Maurice Le Mairie, da Parigi, ivi in villeggiatura. Venuto il suo turno, il Le Mairie eseguì un magistrale tuffo, ma i compagni non lo videro più tornare a galla. Eseguite delle ricerche, dopo parecchie ore fu possibile ricuperare il cadavere del disgraziato giovane.

CRONACA

Scontro stradale in via Pianezza

Un carrettiere ferito

Verso le ore nove e trenta di stamane la vettura tranviaria n. 2071 della tredicesima linea urtava in via Pianezza il carro dello spazzaturaio Mauro Pescatore, di 32 anni, residente a Collegno.

Il Pescatore, colpito da una sbarra del carro, cadeva a terra, restando travolto da una ruota del suo stesso veicolo. All'Astanteria dove fu trasportato, i medici riscontravano al poveretto la frattura della gamba destra.

Colpito da alcune tavole di un'impalcatura riporta la frattura della colonna vertebrale

Stamane, in quel di Castellette torinese, il cinquantenne Giovanni Vietti, proprietario dell'Albergo Moro, mentre era intento, nel cortile ad alcuni lavori di muratore, era colpito da alcune tavole cadute da una impalcatura, e riportava la frattura della colonna vertebrale.

Il poveretto è stato d'urgenza trasportato in un nosocomio della nostra città.

Inforca un cielo-furgoncino e cerca di andarsene ma il colpo non riesce

Milano, sabato sera.

Via Cesare Correnti è stata teatro di una movimentatissima scena provocata da un mariuolo che, avendo rubato ad un mobiliere un cielo-furgoncino con un materasso, si è allontanato pedalando furiosamente. Per un buon tratto di strada è stato inseguito da un gruppo di cittadini e da un vigile urbano e finalmente fermato.

Era stata la signora Ester Fiori proprietaria del negozio di mobili in via Cesare Correnti 20 che aveva visto uscire dal portone dello stabile ove ha il negozio e il laboratorio, il furgoncino della Ditta, con sopra un materasso che, poco prima, essa stessa aveva fatto caricare per inviarlo ad un cliente. Portato al Commissariato di P. S. di via Ausonio, il mariuolo è risultato essere tale Filippo Rotta nato a Laufenburgh (Svizzera) nel 1900, ed è stato arrestato.

RITROVI

ESPANA
Ristte Casalegno - Tel. 22-708
Strada Chieri 71 (Salita del Pino)
DANZE - DOPOTEATRO - BAR
dalle 22 successo delle dive
Gerri Gundi - Ina Laura
Diana Moreno - Genoelta Rivera
nella Stellissima
GRETA LARSE
15 - Eleganti ballerine - 15

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 15: Tè danzante, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

GRAN MAGO DANZE Lagrange 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danza

SIRENETTA
BAR - DANZE
Corso Monzalieri 238 - Tel. 65-847
Elegante suggestivo locale notturno estivo
Questa sera dalle 22 e dopoteatro
GRANDE SERATA DI GALA
SUCCESSO DELLE
15 - STELLISSIME - 15
4 - MADRILENE - 4

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
Orchestra Dir. Mitra
Lezioni balio ogni giorno ore 18-19
Mo Rinaldi - Telef. 46-257 e 68-763

MONTE CAPPUCCINI
RISTORANTE BIRRERIA
Tutte le sere e festivi
Trattenimenti Danzanti
Quartetto Villani

OITANA
CAVORETTO
di GAMBINO MARIA
Tutte le sere DANZE
GRANDIOSO SUCCESSO DI
ELSA BURDINA
nel suo originale repertorio di danze classiche
Successo del Quartetto
RITMATO
diretto dal Maestro Raul Montroni

Villaggio balneare di Roma

Una visione delle magnifiche piscine del villaggio balneare di Roma che viene oggi inaugurato

Chiedete il programma dei VIAGGI ESTIVI
30/7 LAGHI E GHIACCIAI SVIZZERA
6/8 TUTTA LA GERMANIA — 6/8 VIENNA - BUDAPEST
13/8 MONACO-PRAGA-VIENNA
VIAGGI PERLO PIAZZA CARLO FELICE, 9

STAMPA SERA

Rivista del Principe di Piemonte presso Gorizia

Nelle campagne dei pressi di Gorizia S. A. R. il Principe di Piemonte, ispettore generale della Fanteria, passa in rivista, seguito dagli ufficiali comandanti, i fanti della Divisione «Isonzo» con sede a Gorizia e attualmente dislocati nel Caporettano per le annuali esercitazioni estive.

Re dell'Irak

La più recente fotografia del piccolo Re dell'Irak, Feisal. Salito al trono da pochi mesi, in seguito alla tragica morte del padre in un misterioso incidente automobilistico, il Sovrano fanciullo si è recato a trascorrere l'estate ad Aley, stazione di cura del Libano. E' certo di non dover interrompere le vacanze per gli affari dello Stato. A questi ci pensa il tutore e zio...

Dinanzi alla tomba di Hindenburg

Il generale von Brauchitsch parla agli allievi ufficiali del 1939, riuniti dinanzi alla tomba di Hindenburg sui campi della vittoria di Tannenberg, pronunciando la fiera risposta del soldato tedesco alle dichiarazioni del Maresciallo polacco Rydz Smigly: «Noi non cerchiamo la lotta, ma meno ancora la temiamo».

Gli atleti giapponesi a Berlino

La squadra nipponica di atletica leggera al suo arrivo a Berlino, dove si è recata per un incontro con i tedeschi vittoriosi domenica a Milano.

GIOCHI DI BIMBI AL MARE

Abbronzati dal sole, il bimbo e la feminuccia si trastullano all'estremo limite della spiaggia, dove il mare lancia le sue ultime deboli onde. Il gioco dev'essere difficile, se i due neppure s'accorgono del fotografo.

Sangue di toreri...

...nell'arena di Madrid

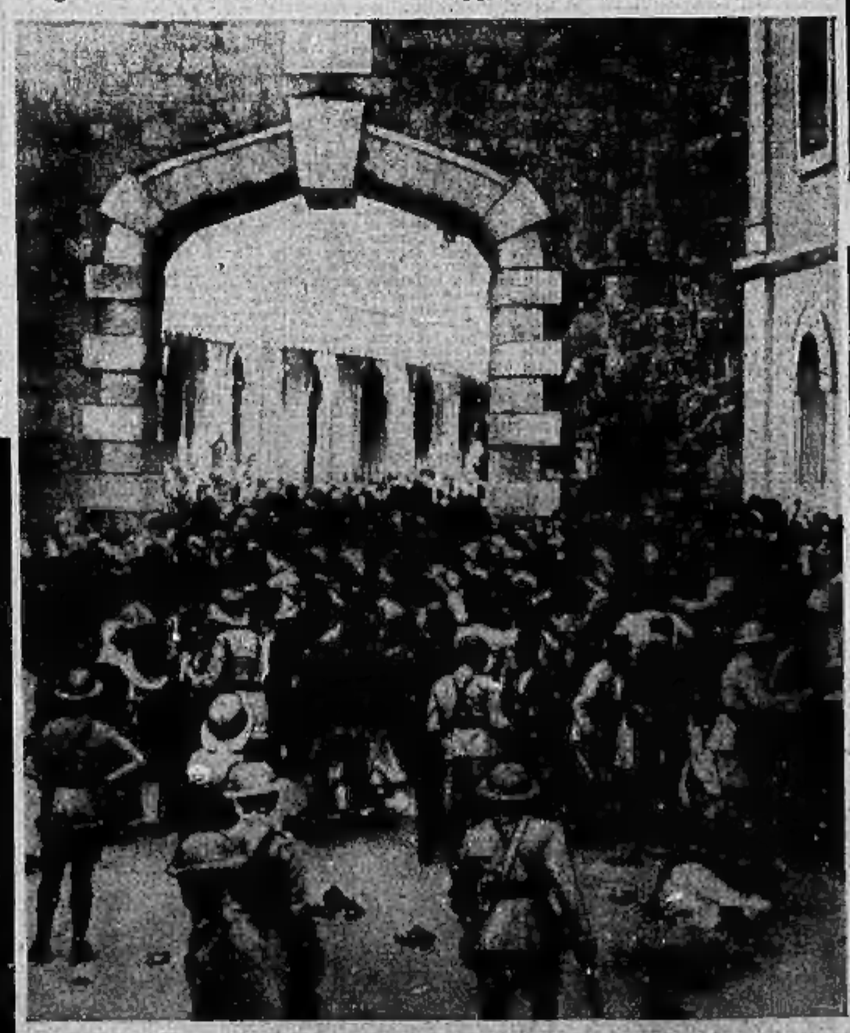
Due drammi delle corride alla «plaza de toros» di Madrid. - *Sopra:* Il torero Almagro, gravemente colpito, viene trasportato all'ospedale ove morirà. - *Sotto:* Il debuttante Joselito è investito dal toro e si salva a stento riportando, però, numerose ferite.

Napoleone al microfono?

La scena di questo Napoleone da burla che parla al microfono, fa parte delle tante buffonate con cui all'Accademia militare di Saint Cyr si è celebrata la festa dei cadetti.

A Cà Rezzonico...

... è stata ordinata la Mostra delle maioliche veneziane del Settecento, di cui qui vedete un esemplare di eccezionale valore artistico e tecnico.



Conflitto fra arabi e poliziotti inglesi

Un'impressionante documentazione della lotta d'ogni giorno fra la popolazione araba di Palestina e le truppe inglesi lanciate nella feroce campagna di repressione: ad una delle porte di Gerusalemme, i poliziotti britannici respingono brutalmente gli arabi. Al suolo giace una vittima.

Candido quartetto di eterni vincitori

Questa bambina ha il piacere, ad ogni concorso canino, di veder vincere i suoi quattro stupendi levrieri. Anche a Richmond è andata così.